

COPIA
GRATUITA

Sebastiano Leo
assessore regionale
Formazione e Lavoro

ORIENTARE ALLAVORO

GLI ITS PUGLIA, E NON SOLO,
"MOTORE" DELLA NUOVA ECONOMIA



SETTIMANA SANTA
Il ritorno delle processioni
tra fede e speranza





LAM

Arredi e Design

**PROGETTAZIONI
VIRTUALI**

CUCINE SU MISURA
ARREDAMENTI SU MISURA
PORTE INTERNE E BLINDATI
INFISSI IN PVC e LEGNO
TETTOIE E GAZEBI
CHIAVI IN MANO

ARREDAMENTI E SERRAMENTI PER PASSIONE

SCONTO IN FATTURA DEL 50%

(cedendo il tuo credito)



LAM Arredi & Design • Via Lago di Nemi, 1 – 74121 Taranto (TA) • Tel. 392.1456964

E-mail: lam.arrediedesign@gmail.com



sommario

TARANTO
scomparsa
LA CLAVE DELL'ABATE
BERTRAND CAPMARTIN
DE CHAUPY
 di DANIELE PISANI
 pagina 40



4
SETTIMANA SANTA
 TORNANO LE
 PROCESSIONI: L'EMOZIONE
 PIÙ FORTE
 di Leo SPALLUTO

7
GIUSTIZIA
 IL CONCORSO
 "SCRIPTA MANENT"

8
COVID
 STOP ALLO STATO
 D'EMERGENZA

10
AMBIENTE
 SORPRESA: CITTÀ VERDI,
 TARANTO PRIMA IN PUGLIA
 IN TUTTE LE CLASSIFICHE

12
I GIOCHI del Mediterraneo
 «URGENTE APRIRE
 I CANTIERI»

14
ECONOMIA
 EDUCAZIONE FINANZIARIA
 A SCUOLA

15
ENOTURISMO
 LE CITTÀ DEL VINO

18
L'OPINIONE
 SALARI E STIPENDI
 DA ADEGUARE
 di Giovanni BATTAFARANO

19
SPECIALE
Orientamento e Lavoro
 SERVE UNA NUOVA
 ECONOMIA
 di Sebastiano LEO

22
 IL PARTENARIATO,
 LA CARTA VICENTE
 di Anna CAMMALLERI

24
 L'ALTA FORMAZIONE PER I
 NUOVI PROFESSIONISTI...

26
 ITS CUCCOVILLO, IL
 REGNO DELLA
 MECCATRONICA

30
 «I GIOVANI DEVONO
 AVVICINARSI
 ALL'EDILIZIA»

32
 LA FONDAZIONE
 ITS AGROALIMENTARE

34
 «LOGISTICA È FUTURO»

37
DITELLO all'Ortopedico

38
CULTURA
 1872-2022: RICORDIAMO
 GIUSEPPE MAZZINI
 di Paolo DE STEFANO

46
SCUOLA
 «I NIPOTI DEL SINDACO»,
 FORTI E SOLIDALI

48
 ERASMUS +
 FA TAPPA IN PUGLIA

49
A MODO MIO...
 TARANTO, È UN VECCHIO
 CAPITANO CHE TI PARLA:
 «RIALZATI !»
 di Gianni SEBASTIO

50-54
SPORT CALCIO E BASKET

La Conferenza Episcopale Pugliese ha dato il proprio via libera.
I Sacri Riti torneranno in presenza in tutta la Regione

TORNANO LE PROCESSIONI: L'EMOZIONE PIÙ FORTE

L'Arcivescovo di Taranto, Monsignor Filippo Santoro, sottolinea:
«Il valore della religiosità popolare è fondamentale»

di LEO SPALLUTO

I Sacri Simboli in strada. Tra la gente. Di nuovo. Ciò che fino a due anni fa appariva normale e scontato adesso è motivo di festa e commozione. Adesso c'è il via libera: le processioni della Settimana Santa torneranno a svolgersi regolarmente in tutta la Puglia, senza limitazioni all'aperto.

La pronuncia della Conferenza Episcopale Pugliese, attesissima, ha sciolto ogni dubbio. Ma da alcune settimane l'ottimismo imperava: grazie all'impatto dei vaccini e di un Covid ormai ragionevolmente "sotto controllo".

La pandemia era stata forte come la guerra: era riuscita a bloccare processioni storiche come quelle di Taranto, che si erano interrotte solo in occasione dei due conflitti mondiali, dal 1916 al 1918 e dal 1941 al 1944. Adesso l'incubo è finito e l'intera Puglia potrà tornare a vivere gli intensi momenti di fede e tradizione della Settimana Santa, a **Taranto** come a **Francavilla Fontana**, a **Grottaglie** come a **Mesagne**.

«Sempre a partire dal mese di aprile – recita la nota ufficiale dei Vescovi pugliesi – sarà possibile riprendere la pratica delle processioni, facendo in modo che alcuni volontari del servizio d'ordine ne garantiscano lo svolgimento secondo le regole vigenti. Le processioni e le celebrazioni all'aperto, tuttavia, saranno consentite con il Nulla osta dell'Ordinario del luogo e, come previsto dalla Legge, previa comunicazione al Comune



Monsignor Filippo Santoro

e all'Autorità di pubblica sicurezza, competente per territorio, almeno 3 giorni prima. Le attuali emergenze umanitarie e le nuove povertà legate alla pandemia richiamano tutti a vivere queste manifestazioni con sobrietà e con segni concreti di solidale vicinanza. In chiesa e nei luoghi chiusi le disposizioni di sicurezza anti-Covid rimarranno invariate, fino a nuove disposizioni».

L'Arcivescovo di Taranto, monsignor Filippo Santoro, non ha mai perso la fidu-

cia. Nelle ultime settimane aveva spinto sulla leva dell'ottimismo, prodigandosi in prima persona con i colleghi Vescovi per il ritorno delle processioni "in presenza". L'esito è stato quello sperato.

«Abbiamo lavorato – ribadisce l'Arcivescovo – per raggiungere un risultato positivo. Ce l'abbiamo messa tutta e abbiamo riscontrato la disponibilità di tutti gli altri vescovi pugliesi, proprio perché il valore della religiosità popolare è un valore aggiunto alla vita non solo di fede,

Misteri e la “nazzicata” unica al mondo dei perdoni, a Francavilla con le emozioni senza tempo dei pappamuscì, a Grottaglie con la marcia dei Bubbli Bubbli della Confraternita del Purgatorio, e ancora a Mesagne, Ostuni, Cisternino, Mottola, Martina, Pulsano, Carosino, Monteiasi, Ginosa e in tantissimi altri comuni delle province di Taranto e Brindisi.

Nel 2020, dopo lo scoppio della pandemia e la sospensione delle processioni, scrivemmo su queste colonne un pensiero accorato, confidando che il Covid durasse per un solo anno. “Con i Riti nel cuore, la Passione nell’anima, il ricordo nella mente e la speranza tra le mani.

Ben sapendo che i pellegrinaggi prossimi saranno i più belli di sempre. Perché per un attimo li abbiamo perduti. E abbiamo capito che non possiamo rinunciare, come un vecchio amico che si è allontanato all’improvviso. Ma che torna sempre ad abbracciarci nel momento delle lacrime”.

Finalmente quel momento è arrivato. Di fede, di tradizione, ma anche di speranza e fratellanza. La Passione dei confratelli si fonderà con la passione dei fratelli che vivono la guerra, che soffrono in Ucraina o scappano vagando per l’Europa.

Sarà, di certo, l’emozione più intensa. Riabbracciando i sacri Riti e la gente che incontreremo per strada. Con il cuore gonfio di gioia per ciò che abbiamo ritrovato e la tristezza per ciò che avviene alle porte dell’Europa. Sperando, pregando. Affinché anche la guerra finisca presto.

A lato, due foto dei perdoni a Taranto. In basso, i pappamuscì a Francavilla Fontana



Al via la seconda edizione della manifestazione organizzato dal portale giuridico officeadvice.it

IL CONCORSO "SCRIPTA MANENT"

Sono state annunciate da poco le date e le modalità di partecipazione alla seconda edizione del concorso di scrittura riservato ad avvocati e praticanti avvocati, organizzato dal sito officeadvice.it.

Il sito consiste in un contenitore normativo costantemente aggiornato alla ultime modifiche previste dal legislatore. Inoltre, tratta con cadenza settimanale tematiche giuridiche di attualità e approfondisce in maniera esaustiva la trattazione dei singoli istituti dell'intero panorama giuridico.

L'anno scorso si è tenuta la prima edizione del concorso, con una giuria composta da personalità di massimo spessore nazionale. Tra i componenti figuravano, infatti, la vice-direttrice del Corriere della



Sera, Fiorenza Sarzanini, e il professor Rosario Coluccia, accademico dell'Accademia della Crusca. Il limite di 120 partecipanti fissato dal regolamento è stato raggiunto in circa 24 ore dall'apertura delle iscrizioni. Per quest'anno, la manifestazione ha anche ottenuto il patrocinio dell'Aiga, che vedrà il presidente, avvocato Francesco

Paolo Perchinunno, sedere al tavolo della giuria. Ai primi tre classificati verrà messa in palio una borsa premio in denaro. Il primo posto, infatti, si aggiudicherà una borsa premio pari a 1000,00 euro; il secondo posto una borsa premio pari a 400,00 euro e, infine, al terzo posto sarà assegnata una borsa premio pari ad 200,00 euro.

Non ci sono tematiche che prevalgono su altre, il partecipante potrà trattare qualsiasi argomento attinente al mondo giuridico in generale. Conta, ai fini del concorso, la capacità di scrivere un elaborato che rappresenti un corretto connubio tra "taglio" scientifico e "taglio" giornalistico.

L'apertura ufficiale è prevista per il 28 marzo, fino all'esaurimento dei posti disponibili.

BUONOCUNTO s.r.l.s.

DAL 2011 LA PROFESSIONALITÀ AL VOSTRO SERVIZIO

SISTEMI DI PULIZIA
SANIFICAZIONE AMBIENTALE
SANIFICAZIONE SERBATOI IDRICI
DEBLATTIZZAZIONE - DERATTIZZAZIONE - DISINFESTAZIONE ZANZARE
MANUTENZIONE IMPRESE
VIGILANZA NON ARMATA - PORTIERATO - GUARDIANIA
MANUTENZIONE DEL VERDE
SMALTIMENTO RIFIUTI
FORNITURE MATERIALI DI CONSUMO
FORNITURE DPI

FIDUCIA, COMPETENZA, IMPEGNO, TRASPARENZA
Questo è ciò che ci contraddistingue

BUONOCUNTO
BUONOCUNTO
SECURITY SERVICE

CONTACCI PER UN PREVENTIVO, SAREMO LIETI DI VENIRE INCONTRO ALLE TUE ESIGENZE

Corso Umberto 272 - CRISPIANO (TA) TEL E INFO: 345 8496977

buonocuntosrls@libero.it @buonokuntosrls

Dal primo aprile addio al green pass per la gran parte degli utilizzi. Resta l'obbligo delle mascherine al chiuso fino al 30 aprile

Stop allo stato d'emergenza

Piena capienza negli stadi, negli impianti sportivi, nelle discoteche. Chiude i battenti il Comitato Tecnico Scientifico

Dopo due anni di pandemia dal primo aprile 2022 cesserà lo stato di emergenza. Il Consiglio dei Ministri ha approvato un decreto legge con le misure per tornare gradualmente alla normalità.

Il provvedimento, come spiega l'AGI, stabilisce:

a. **obbligo di mascherine:** viene stabilito fino al 30 aprile l'obbligo generale di mascherine al chiuso; l'obbligo di FFP2 all'aperto viene mantenuto per concerti e stadi; l'obbligo di FFP2 al chiuso per palazzetti sportivi, cinema e teatri, mezzi di trasporto e funivie negli impianti di risalita;

b. **fine del sistema delle colorazioni**

c. **capienze impianti sportivi:** ritorno al 100% all'aperto e al chiuso dal 1° aprile;

d. **capienze discoteche:** ritorno al 100% dal 1° aprile;

e. **protocolli e linee guida:** verranno adottati eventuali protocolli e linee guida con ordinanza del Ministro della salute.

GREEN PASS BASE E RAFFORZATO

Dal **1° aprile** eliminazione del green pass per:

- alberghi e strutture ricettive (oggi rafforzato);
- ristoranti all'aperto (oggi rafforzato);
- musei, mostre e altri luoghi della cultura (oggi rafforzato);
- esercizi commerciali (oggi base);
- uffici pubblici (oggi base);
- servizi postali e bancari (oggi base);
- servizi alla persona (oggi base);
- attività sportiva all'aperto (oggi rafforzato);
- sagre e fiere (oggi rafforzato);
- centri termali, parchi tematici e di divertimento (oggi rafforzato);
- centri culturali, sociali e ricreativi all'aperto (oggi rafforzato);
- spettacoli e stadi all'aperto;



- feste all'aperto (oggi rafforzato);
- impianti di risalita (oggi rafforzato);
- partecipazione, nel pubblico, a cerimonie pubbliche (oggi rafforzato);
- trasporto pubblico locale (oggi rafforzato).

Gli altri mezzi di trasporto (oggi utilizzabili con il green pass rafforzato) passano al green pass base fino al 30 aprile.

Dal **1° maggio** eliminazione del green pass per:

- accesso al luogo di lavoro: dal 1° aprile si passa al green pass base per tutti, compresi gli obbligati al vaccino, e di conseguenza cessa la sospensione dal lavoro tranne per chi non fa nemmeno il tampone; soltanto nel caso degli esercenti le professioni sanitarie e dei lavoratori negli ospedali e nelle RSA resta la sospensione dal lavoro per chi non si vaccina, fino al 31 dicembre;
- bar e ristoranti anche al chiuso;
- mense e catering continuativo (oggi base);
- accesso degli spettatori a spettacoli al chiuso (cinema, teatri) e a eventi sportivi (oggi rafforzato);
- studenti universitari;
- centri benessere (oggi rafforzato);
- attività sportive al chiuso e spogliatoi;

- convegni e congressi (oggi rafforzato);
- corsi di formazione (oggi base);
- centri culturali, sociali e ricreativi al chiuso (oggi rafforzato);
- concorsi pubblici (oggi base);
- sale gioco, sale scommesse, sale bingo e casinò (oggi rafforzato);
- colloqui visivi in presenza con i detenuti negli istituti penitenziari (oggi base);
- feste al chiuso e discoteche (oggi rafforzato);
- mezzi di trasporto.

Fino al **31 dicembre 2022** resta l'obbligo vaccinale con la sospensione dal lavoro per gli esercenti le professioni sanitarie e i lavoratori negli ospedali e nelle RSA; fino alla stessa data rimane il green pass per visitatori in RSA, hospice e reparti di degenza degli ospedali (oggi 2Gplus).

SCUOLA

Per quanto riguarda la scuola il decreto prevede nuove misure in merito alla gestione dei casi di positività:

Scuole dell'infanzia

- Servizi educativi per l'infanzia In presenza di almeno quattro casi tra gli alunni nella stessa sezione/gruppo classe, le attività proseguono in presenza e docenti, educatori e bambini che abbiano superato i sei anni utilizzano le mascherine FFP2 per dieci giorni dall'ultimo contatto con un soggetto positivo. In caso di comparsa di sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto, va effettuato un test antigenico rapido o molecolare o un test antigenico autosomministrato. In quest'ultimo caso l'esito negativo del test è attestato con autocertificazione.

Scuole primaria, secondaria di primo grado, secondaria di secondo grado e sistema di istruzione e formazione professionale

In presenza di almeno quattro casi di positività tra gli alunni, le attività proseguono in presenza e per i docenti e per gli alunni che abbiano superato i sei anni di età è previsto l'utilizzo delle mascherine FFP2 per dieci giorni dall'ultimo

contatto con un soggetto positivo. In caso di comparsa di sintomi e, se ancora sintomatici, al quinto giorno successivo all'ultimo contatto, va effettuato un test antigenico rapido o molecolare o un test antigenico autosomministrato. In quest'ultimo caso l'esito negativo del test è attestato con autocertificazione.

L'isolamento

Gli alunni delle scuole primarie, secondarie di primo grado, secondarie di secondo grado e del sistema di istruzione e formazione professionale, in isolamento per infezione da Covid, possono seguire l'attività scolastica nella modalità di didattica digitale integrata accompagnata da specifica certificazione medica che attesti le condizioni di salute dell'alunno. La riammissione in classe è subordinata alla sola dimostrazione di aver effettuato un test antigenico rapido o molecolare con esito negativo.

Personale Covid

Il personale per l'emergenza viene prorogato fino alla fine delle lezioni e comunque non oltre il 15 giugno 2022. Per la proroga sono disponibili ulteriori 204 milioni, oltre le somme già stanziate.

Le risorse per le scuole

Si prevedono 70,5 milioni da destinare alle scuole per proseguire con l'acquisto di mascherine e materiale per l'igiene, materiali di consumo legati all'emergenza.

Strutture dell'emergenza

Il decreto inoltre stabilisce

- Capo della Protezione civile: cessazione dei poteri emergenziali e attribuzione di poteri per gestire il rientro alla normalità

- Commissario straordinario per l'attuazione e il coordinamento delle misure di contenimento e contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19: viene meno un'Unità per il completamento della campagna vaccinale e per l'adozione di altre misure di contrasto alla pandemia, che si coordina con il ministero della Salute. Dal 1° gennaio 2023 il ministero della Salute subentra nelle funzioni

- Comitato tecnico-scientifico: cessazione.



Il dossier Città Più Verdi Puglia di Legambiente regala un risultato clamoroso

Sorpresa: città verdi, Taranto prima in Puglia in tutte le classifiche

Ronzulli: «Chiediamo alla Regione di adottare con Legge regionale le Linee guida per l'adozione dei Piani e del Regolamento del Verde Urbano da parte dei comuni»

Un dossier ricco di sorprese. Una su tutte: Taranto, la “famigerata” Taranto dell’inquinamento, è diventata la città più verde di Puglia.

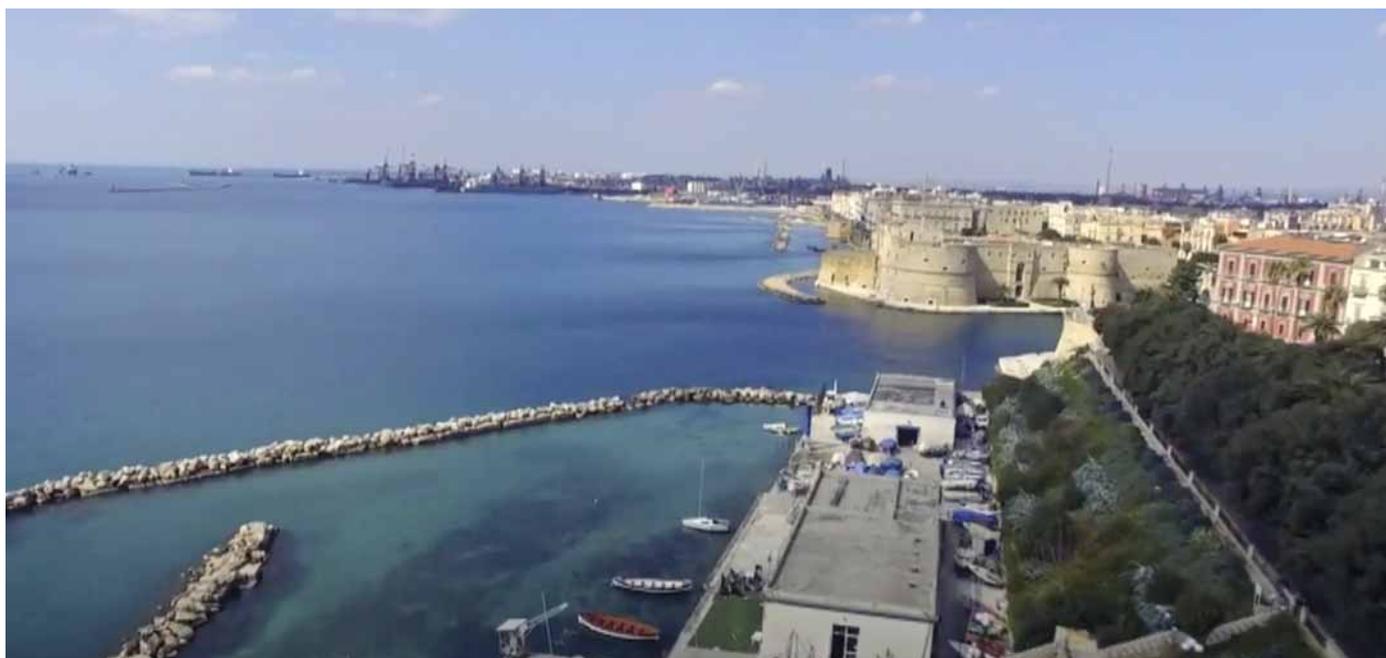
Dati contenuti nel dossier Città Più Verdi Puglia, il primo monitoraggio presentato da Legambiente Puglia sugli strumenti di gestione della vegetazione presenti nei Comuni pugliesi, così da promuovere quantitativamente la presenza del verde urbano e cercare di stimolare le Amministrazioni comunali alla buona gestione di questo bene comune.

In Puglia, prendendo le città capoluogo delle province ad esempio, la situazione non è delle migliori ed è più che perfezionabile. Secondo i dati dichiarati dai Comuni nelle schede di monitoraggio, la città con più verde urbano, come detto, è Taranto con 20488 alberi censiti, 14,44 mq di verde per abitante e una media di 9,6 alberi per 100 abitanti. Segue Brindisi, con 13500 alberi, 11,94 mq di verde per abitante e 11,94 alberi ogni 100 abitanti. A seguire c'è Lecce con 24130 alberi e 9,61 mq di verde per abitante e 9,61 alberi per cento abitanti. Al quarto posto c'è Bari con 29055 alberi, 9,10 mq di verde per abitante e una media di 8,86 alberi ogni 100 abitanti. Infine Foggia, con 21800 alberi, 9,10 mq di verde per abitante e 9,1 alberi per 100 abitanti.



«Questa iniziativa nasce dalla spinta dei nostri circoli e dalle numerose segnalazioni che quotidianamente ci giungono dai cittadini in merito agli abbattimenti degli alberi in città. – ha dichiarato Ruggero Ronzulli, presidente di Legambiente Puglia. – Il verde urbano è sempre più al centro del dibattito territoriale e di interessamento della cittadinanza, per questo è fondamentale dare informazioni e strumenti utili da poter utilizzare. È fondamentale che i Co-

muni adottino sia le azioni previste dalla normativa italiana, che gli strumenti per una corretta gestione del verde in città. Dalle criticità emerse nell'analisi e monitoraggio del nostro dossier chiediamo alla Regione Puglia – ha continuato Ronzulli – di adottare con Legge regionale le Linee guida per l'adozione dei Piani e del Regolamento del Verde Urbano da parte dei comuni, di realizzare una piattaforma unica regionale per il Censimento del verde, di



promuovere corsi di formazione per operatori pubblici e privati del verde urbano, di applicare criteri di premialità a favore dei comuni virtuosi nella gestione del verde, potenziare il ruolo di ARIF nella gestione del verde urbano e la realizzazione di vivai di comunità. Ai Comuni chiediamo la rapida adozione di tutti gli Strumenti previsti dalla legge 10/2013 e adottare i CAM (Criteri minimi ambientali) nella manutenzione e gestione del verde; migliorare la comunicazione e le informazioni verso i cittadini nell'attività di messa a dimora di alberi; prevedere strumenti di partecipazione dei cittadini e delle associazioni nella gestione e pianificazione del verde in città e di contribuire a raggiungere gli obiettivi UE al 2030 per la biodiversità e le foreste tutelando almeno il 30% del territorio forestale anche nelle città».

Il metodo seguito per la redazione del dossier è stato quello della gestione sostenibile del verde urbano e si è sviluppato attraverso tre gruppi di domande rivolte alle Amministrazioni comunali per valutare le loro performance nella gestione del verde urbano. Il primo gruppo ha riguardato l'utilizzo dei corretti strumenti della gestione del verde urbano quale visione strategica per ottenere una buona qualità del verde nelle città; il secondo gruppo di domande ha riguardato l'organizzazione degli uffici tecnici competenti nella gestione del verde, con particolare riferimento alle risorse impiegate riferite alla quantità e alla qualità del personale adetto, inteso come la corretta professionalità di coloro che operano con il mondo vegetale; infine un gruppo di domande ri-

ferito alle attività di comunicazione, promozione e educazione ambientale rivolte alla cittadinanza. In questa prima edizione sono stati 56 i Comuni che hanno aderito all'invito, pari al 22% di tutti i Comuni della regione.

«È ormai acclarato che la vegetazione nelle città va a rappresentare un bisogno per i cittadini e un servizio pubblico locale per le Amministrazioni comunali, come definito dal Comitato per lo sviluppo del Verde Urbano. – ha sottolineato Roberto Antonacci, responsabile verde urbano di Legambiente Puglia. – Ricordiamo, inoltre, come la forte presenza di verde nelle città, tutela la salute dei cittadini attraverso una prevenzione primaria sanitaria contro le patologie polmonari ed altre più dannose. Pertanto seguendo l'obiettivo di una buona quantità di superfici a verde con una buona qualità di gestione della vegetazione si possono progettare oggi le città del futuro in modo consapevole e con la scelta di specie che dovrà considerare le condizioni climatiche e ambientali delle città future con sempre più frequenti eventi estremi, scientificamente imprevedibili. Gli alberi ci salveranno perché rappresentano la tecnologia più efficiente per la città».

Con l'aggregato di tutti i punteggi relativi alle domande poste alle Amministrazioni comunali, i Comuni che hanno registrato le migliori performance sulla gestione del verde nel complesso delle domande presenti nella scheda di monitoraggio compongono la Classifica Generale delle Città più Verdi di Puglia, con il podio costituito da Taranto al primo posto, seguita da Tricase e da Porto Cesareo.

Con la raccolta e l'elaborazione di tutte le schede e l'attribuzione dei punteggi ad ogni risposta si è potuto definire la classifica generale ma anche i premi di categoria. Per la categoria Città Verdi di Puglia sono stati presi in considerazione i Comuni che dichiarano di rispettare i tre requisiti importanti e previsti dalla normativa italiana: Censimento del Verde, Bilancio arboreo e comunicazione alla famiglia della piantagione dell'albero. Le tre città più verdi di Puglia sono Taranto, Tricase e Ostuni.

La Top 5 con tre Strumenti di Gestione premia i cinque Comuni che hanno dimostrato le migliori performance nella gestione possedendo tre strumenti fondamentali per la gestione del verde: Censimento, Regolamento e Piano del Verde. In questo caso le più virtuose in Puglia sono state Taranto (punteggio 127), Tricase (125), Porto Cesareo (105), Nardò (97) e Campi Salentin (77).

Infine la Menzione Speciale per la Top 5 Teniamoli d'Occhio, per i Comuni che sopra e sotto 15mila abitanti. In queste due ultime categorie vengono premiati i Comuni che hanno registrato le migliori performance sulla gestione del verde urbano nel complesso delle domande presenti nella scheda di monitoraggio. Per i Comuni sopra i 15mila abitanti la top 5 è costituita da Taranto (punteggio 127), Tricase (125), Ostuni (103), Nardò (97) e Bari (93). Per i Comuni sotto i 15mila abitanti la top five è costituita da Porto Cesareo (105), Melpignano (80), Campi Salentina (77), Trinitapoli (73), Veglie (65) e Statte (65).

I GIOCHI DEL MEDITERRANEO

Il senatore Mario Turco (M5S): «Con le risorse destinate (150 milioni) grazie a un iter da noi avviato, Taranto in particolare ma anche Brindisi e Lecce potranno giovare di sostegni per il rilancio dei territori e delle infrastrutture sportive e non»

«URGENTE APRIRE I CANTIERI»

Il Movimento 5 Stelle, già in sede di Legge di Bilancio 2022, aveva presentato la proposta di copertura finanziaria per l'organizzazione della XX Edizione dei Giochi del Mediterraneo che si terrà a Taranto nel 2026. È stato un duro lavoro partito nel 2019 con il Governo Conte e le diverse delibere in sede di Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e di Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica e per lo Sviluppo Sostenibile (CIPES), che personalmente ho gestito in qualità di Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega alla programmazione economica e agli investimenti.

Sono 150 i milioni di euro le risorse stanziare che serviranno per avviare gli interventi mirati a realizzare gli impianti e le infrastrutture necessarie affinché questa importante manifestazione sportiva, organizzata sullo stesso modello delle Olimpiadi ma riservata ai Paesi che si affacciano sul bacino Mediterraneo, possa essere ospitata nel migliore dei modi.

Con un emendamento al DL Sostegni per il Movimento 5 Stelle ha sostenuto il finanziamento ulteriore dei Giochi del Mediterraneo 2026 di Taranto. Grazie alla misura che abbiamo approvato sarà, quindi, possibile completare il fabbisogno finanziario necessario a coprire l'intera organizzazione.

Siamo riusciti a dare continuità all'intuizione del Governo Conte II di portare i Giochi del Mediterraneo nel capoluogo ionico, con l'imponente lavoro del CIS Taranto nell'anno 2020. Con l'autorizzazione di spesa di 50 milioni di euro annui dal 2022 al 2024, per un totale di



150 milioni di euro a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione 2021-2027, i Giochi vedranno un miglioramento della capacità e della fruibilità delle dotazioni infrastrutturali esistenti e da realizzare, nonché di tutte le altre infrastrutture, ivi comprese quelle per la viabilità e la riqualificazione urbana.

Il Movimento 5 Stelle, anche in vista

delle prossime Amministrative del Comune di Taranto, continuerà a lavorare per la riconversione economica, sociale e culturale del territorio, iniziata con il Governo Conte II con il progetto del "Cantier Taranto", attuando azioni ad alto moltiplicatore economico e attraendo nuovi investimenti.

In particolare, i Giochi del 2026 contribuiranno anche al rilancio di ben 20 Comuni tra cui anche i capoluoghi di Brindisi e Lecce, rappresentando un volano di sviluppo economico, sociale e culturale per Taranto e per la Puglia. Investire su eventi come i Giochi del Mediterraneo, aiuterà a rilanciare il territorio con ricadute economiche e di immagine, spiegandone il potenziale attrattivo e turistico in diversi campi.

Abbiamo accumulato un



EDUCAZIONE FINANZIARIA A SCUOLA

S'inaugura il ciclo di appuntamenti per le scuole di BCC San Marzano in collaborazione con FEduF (ABI). Coinvolti oltre 1.000 studenti di ogni ordine e grado delle province di Taranto e Brindisi

È ripreso venerdì 18 marzo il ciclo di incontri dedicati all'educazione finanziaria organizzato da BCC San Marzano in collaborazione con FEduF (ABI) per le scuole di Taranto e Brindisi. Protagonisti del primo appuntamento "Abbasso gli stereotipi!", le bambine e i bambini delle ultime classi delle scuole primarie di Crispiano, Fragagnano, Taranto e Francavilla Fontana, che parteciperanno ad una lezione online di cittadinanza economica per imparare che non esistono differenze tra le abilità maschili e femminili, soprattutto quando si parla di autonomia, sostenibilità e futuro. Una riflessione sulla parità di genere come strumento di sostenibilità oltre che competenza di educazione civica e per sviluppare conoscenze indispensabili per abbattere stereotipi e differenze.

"Abbasso gli stereotipi!" è dunque la prima tappa di un percorso formativo promosso da BCC San Marzano in collaborazione con FEduF (ABI) che accompagnerà gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado fino al mese di maggio: se la lotta agli stereotipi di genere è il tema centrale per le scuole primarie, il tema della sostenibilità è al centro della riflessione che gli esperti della Banca e di FEduF affronteranno con le studentesse e gli studenti delle scuole secondarie di I grado. La lezione Risparmiamo il Pianeta rappresenta, infatti, una occasione di riflessione e sensibilizzazione sui temi della economia circolare e della gestione consapevole delle risorse, nonché un approfondimento su modelli di sviluppo sostenibile e di economia civile.

«Abbiamo investito con entusiasmo in questo progetto



FEduF
Fondazione per l'Educazione
Finanziaria e al Risparmio

di educazione finanziaria nelle scuole – ha dichiarato il presidente della BCC San Marzano Emanuele di Palma – per sensibilizzare gli studenti di ogni ordine e grado sui temi dell'economia circolare e sui modelli di sviluppo sostenibile, illustrando gli approcci economici e le buone pratiche che possono accompagnare e favorire la crescita inclusiva della comunità in cui operiamo.»

«La società digitale del prossimo futuro sarà caratterizzata da una crescente attenzione su tre concetti: impatto, sostenibilità e consapevolezza – commenta Giovanna Boggio Robutti, DG di FEduF-Fondazione per l'Educazione Finanziaria – e grazie al supporto di BCC San Marzano riusciamo a mettere a disposizione dei docenti, delle ragazze, dei ragazzi e delle loro famiglie alcuni percorsi innovativi necessari per acquisire le competenze di cittadinanza economica sempre più fondamentali nell'attuale quotidianità di ognuno di noi».

Articolata l'offerta didattica per le ragazze e i ragazzi delle scuole secondarie di II grado chiamati a scoprire le nuove forme di moneta e pagamenti elettronici - dalle carte, alle app, ai portafogli elettronici con la lezione "Pay like a ninja" e ad avvicinarsi ai "Mercati finanziari ed investimenti" con una prima riflessione sul tema della gestione dei risparmi, del budget personale e familiare, degli investimenti e dei mercati finanziari. L'ultimo appuntamento si concentra su società e ambiente, due temi sempre più rilevanti e attuali che richiedono un impegno comune e condiviso, necessario per affrontare sfide impegnative per la tutela del nostro pianeta: per questa ragione BCC San Marzano ha deciso così di dedicare l'ultimo incontro, "Investiamo sul futuro", ad alcuni dei temi principali dell'Agenda 2030 dell'ONU che punta verso l'economia circolare, caratterizzata da basse emissioni e fortemente adattabile a impatti climatici e agli altri cambiamenti globali.

Incontro tra sindaci, Regione, europarlamentari e produttori per definire progettualità e programma di lavoro

LE CITTÀ DEL VINO DELLA PUGLIA

Appuntamento a Sava, sabato 19 marzo, alle 10, al Cinema Vittoria. Crescono le adesioni all'associazione presieduta dal sindaco Dario Iaia e, a livello nazionale, rappresentata da Amedeo Motolese

Vendemmia turistica, piano del cibo, politiche energetiche e gestione del territorio, osservatorio sul turismo del vino: sono alcuni degli argomenti che saranno al centro dell'incontro che il Coordinamento regionale della Puglia dell'Associazione Nazionale Città del Vino ha organizzato per sabato 19 marzo, alle 10, al Cinema Vittoria di Sava.

All'incontro parteciperà il neo presidente nazionale di Città del Vino Angelo Radica (Sindaco di Tollo, Chieti) che ha avviato una serie di incontri a livello regionale che si svolgeranno in tutta Italia nel corso delle prossime settimane per fare il punto sui progetti dell'Associazione sia a livello nazionale sia sui territori.

L'Associazione nazionale Città del Vino, che annovera oltre 450 Comuni Soci in tutta Italia, può contare in Puglia dell'adesione di 9 Comuni (Carosino, Cellino San Marco, Lizzano, Manduria, Novoli, Orta Nova, San Pancrazio Salentino, San Severo e Sava), del GAL Valle d'Itria e, recente new entry, del Museo della Civiltà del Primitivo della cantina Produttori di Manduria. «Con questa iniziativa – afferma il coordinatore regionale Dario Iaia, sindaco di Sava – vogliamo rilanciare la presenza di Città del Vino sul territorio regionale allargando la



Dario Iaia, presidente delle Città del Vino di Puglia

base associativa e coinvolgendo sempre di più le amministrazioni locali nella progettualità dell'Associazione».

Alla riunione, che ha assunto i caratteri di una vera e propria assemblea aperta, sono stati invitati a partecipare, oltre ai rappresentanti dei Comuni associati e autorità locali e regionali, l'assessore regionale all'Agricoltura Donato Pentassuglia e gli europarlamentari Raffaele Fitto e Paolo De Castro di recente impegnati nella battaglia contro l'applicazione della lettera F sulle bottiglie di vino, ovvero il "bollino

nero" che avrebbe dovuto significare il rischio di cancro bevendo vino, senza distinguere tra bere consapevole e moderato e abuso.

Un invito è stato fatto anche ai produttori vitivinicoli e ai Consorzi di tutela, protagonisti della filiera.

Tra gli argomenti che saranno illustrati, la presentazione del Concorso Enologico Internazionale Città del Vino che si svolgerà in Piemonte a Mondodelvino (Priocca, Cuneo) dal 20 al 22 maggio, al quale partecipano sempre molte aziende

pugliesi con lusinghieri risultati, l'illustrazione delle linee guida del "Piano del Cibo", ovvero l'insieme di azioni che hanno l'obiettivo di garantire a tutti (soprattutto alle fasce di popolazione più deboli) l'accesso ad un cibo sano, di qualità, che coinvolga la filiera vitivinicola, la proposta della "Vendemmia turistica" che consiste nell'opportunità di agevolare l'esperienza enoturistica garantendo alle aziende sicurezza e tutela, la presenza al prossimo Vinitaly di Verona (10-13 aprile) con la presentazione del Rapporto 2022 dell'Osservatorio sul Turismo del Vino alla presenza del Ministro per le politiche agricole.

«Si tratta di una serie di temi di estrema importanza – aggiunge Amedeo Motolese, assessore del Comune di Lizzano e componente del Consiglio Nazionale di Città del Vino – che vedono impegnata l'Associazione anche dal punto di vista politico nel rapporto con i vari Ministeri per quanto riguarda l'ambiente, la sostenibilità, la tutela del paesaggio, questioni cruciali anche nella nostra regione dove, ad esempio, la necessità di ricercare fonti alternative di energia, tema di stringente attualità per le note vicende inter-



nazionali, a volte confligge con la necessità di tutelare il paesaggio di pregio, in particolare il paesaggio del vino. Occorre trovare il giusto equilibrio e su questo ci stiamo impegnando».

«L'Associazione Nazionale Città del Vino, che ho l'onore di rappresentare dopo la mia recente elezione alla Presidenza lo scorso 21 novembre nel corso dell'assemblea nazionale che si è tenuta a Barolo, vuole allargare la sua presenza in questa regione in cui l'economia del vino e l'eno-

turismo hanno un ruolo centrale; Città del Vino è uno strumento a disposizione dei Sindaci e dei territori per accrescere le opportunità di sviluppo, fare rete e condividere esperienze anche a livello di pubbliche amministrazioni. Saluto, infine, con piacere l'adesione del Museo della Civiltà del Primitivo che ha sede a Manduria che va a rafforzare la proposta culturale della nostra Associazione e l'azione generale di valorizzazione dei territori del vino».

Sesta edizione nella Cantina (e dintorni) dei Produttori di Manduria dell'evento riservato a imprenditori e operatori del comparto turistico

PRIMITIVOWINETOURDAY, UN SUCCESSO

«**P**er noi l'enuoturismo è una via trainante e la sesta edizione del PrimitivoWineTourday, che è tornato dopo i ben noti problemi causati dalla pandemia, è motivo di orgoglio e di rilancio di un settore sul quale la nostra azienda con i suoi partner punta molto».

A parlare è il direttore generale dei Produttori di Manduria, Vittorio Mosciogiuri, che commenta la giornata, quella del 15 marzo 2022, destinata solo ad imprenditori ed operatori del comparto turistico, ovvero i primi veri promoters del territorio.

Ricerca di prodotti genuini, vino e cibo del territorio, attenzione ed interesse verso tradizioni e cultura dei luoghi, relax e ritmi tranquilli: sono questi i principali motivi ed elementi di soddisfazione per turisti stranieri ed italiani che viaggiano sempre più la nostra Regione. Turismo Rurale quindi, che si afferma con le degustazioni di prodotti tipici e le visite in vigne e Cantine, grazie anche alla qualificazione



e allo sviluppo dell'enoturismo. Il vino è un'attrattiva per i turisti italiani e stranieri diretti in Puglia ed interessa soprattutto un target medio alto, informato e sensibile al paesaggio, alla gastronomia tipica ed all'arte.

«La giornata ha permesso ai partecipanti di approfondire la conoscenza delle proposte della Cantina e dell'annesso Museo della Civiltà del Vino Primitivo, vivendo personalmente una 'giornata-tipo', presentando un'offerta di ospitalità rurale da promuovere e proporre agli ospiti migliorando e completando la qualità dei servizi dedicati al turista. «Per la valorizzazione del nostro territorio – dichiara Anna Gennari, P.R. & Hospitality Manager della Cantina – tutti gli attori, pubblici e non, hanno un ruolo importante: l'intento è quello di creare in sinergia un circuito virtuoso di informazioni, che possa consentire agli operatori di arricchire la propria offerta turistica con i contenuti naturali, storici, enogastronomici e culturali della nostra terra, specialmente in periodo post pandemia, che tutti vediamo come nuova opportunità».



Anna Gennari

All'invito hanno aderito in tanti, tra operatori turistici, receptionist e titolari di strutture alberghiere ed extralberghiere, titolari di masserie e agriturismi, operatori di info-point e sportelli informativi.

Un progetto semplice, ma ambizioso al tempo stesso, condiviso con successo insieme ai Partner (#AstrolabioSlowTour, #BoscoCuturi, #DestinazionePrimitivoPorscheOnly, #EcoTre

kSegnavia, #Masseria Stella #Messapiatrek, #ProfiloGreco, #RiserveNaturalidelLitoraleTarantinoOrientale, #SpiritoSalentino) che, con la loro specifica professionalità e competenza, hanno arricchito le esperienze dei partecipanti alla giornata, tesa all'attivazione di una collaborazione enoturistica/culturale/naturalistica, in cui il territorio diventa occasione di promozione e di sviluppo economico.



dal 2013

Cantine Palmieri

T A R A N T O

**TU SCEGLI
IL VINO NOI
TE LO PORTIAMO**

Via Principe Amedeo 120
74100 TARANTO

Tel. 0996418649
Info line 3347767596

cantinepalmieri@gmail.com
Spedizioni in tutta Italia e in tutto il mondo

L'effetto-inflazione e caro-prezzi si fa sentire,
urgono perciò interventi immediati

SALARI E STIPENDI da adeguare



di GIOVANNI
BATTAFARANO



L'inflazione corrode l'entità reale di salari e stipendi. Specie nelle ultime settimane, l'aumento vertiginoso dei prezzi, non solo nei combustibili, ma anche nei generi alimentari primari, determina difficoltà serie nel tenore di vita dei ceti popolari.

Tutto ciò accentua una tendenza alla discesa dei salari italiani, in controtendenza rispetto agli altri Paesi europei. "Negli ultimi trent'anni di globalizzazione accelerata, tra il 1990 ed oggi - scrive il Censis nel suo ultimo Rapporto - l'Italia è l'unico Paese Ocse in cui le retribuzioni medie lorde annue sono diminuite: -2,9% in termini reali rispetto ad esempio al +276% della Lituania. Lavorare in Italia rende meno rispetto a trent'anni fa e siamo l'unica economia avanzata in cui ciò è avvenuto". In Paesi più vicini a noi, come la Francia e la Germania, le retribuzioni sono aumentate di circa il 30%.

La fondata richiesta delle organizzazioni sindacali ai datori di lavoro di concordare i necessari adeguamenti salariali all'aumento del costo della vita, non è stata finora presa in

considerazione. I dirigenti di Confindustria sono disposti, al massimo, ad affrontare il tema al livello della contrattazione decentrata. Tuttavia, essendo la contrattazione decentrata presente solo in un terzo delle aziende italiane, collocate prevalentemente nel Centro Nord, questa strada, oltre ad essere fortemente limitata, non farebbe altro che accentuare il divario di reddito tra i lavoratori del Nord e quelli del Sud.

La mancanza di soluzione del problema ha evidenti risvolti economici, sociali e politici. Come è noto, con la pandemia si sono accentuati livelli di disegualianza; il ceto medio si è indebolito e l'area della povertà si è allargata, sino a comprendere una quota di persone che, pur lavorando, sono considerate povere. Questa diffusa insoddisfazione può assumere connotati politici e alimentare spinte populiste e ribelliste, tanto più in una fase in cui, al tema della pandemia non ancora ridimensionato, si è aggiunta la grave preoccupazione per

la guerra in Ucraina.

Alcuni mesi fa il Presidente del Consiglio parlò della possibilità di dare vita ad un Patto triangolare con imprese e sindacati per individuare linee concordate per affrontare i gravi temi economici e sociali di fronte a noi. Pur con tutte le difficoltà richiamate, riprendere e attuare quella idea sarebbe scelta saggia.

Un'altra ipotesi di lavoro sarebbe quella di concordare il salario minimo legale per tutte quelle attività lavorative non coperte da contratti di lavoro firmati con i sindacati maggiormente rappresentativi, per combattere il lavoro nero, i contratti pirata e migliorando la condizione dei "working poor".

Una terza misura sarebbe quella di chiudere tutti i contratti di lavoro pubblici e privati ancora aperti.

Il fronte del lavoro dignitoso, sicuro e giustamente retribuito non è meno cruciale degli altri scenari, in cui le istituzioni, la politica, le forze sociali sono oggi impegnate.

Orientamento e Formazione, la Puglia modello in Italia.
E gli ITS una sfida nella sfida

Serve una nuova ECONONONOMIA

Con “Agenda del Lavoro” sette direttrici per una programmazione
e una “governance” al passo con i tempi

di SEBASTIANO LEO*

Viviamo un momento di particolare crisi economica scatenata da due fattori che vanno oltre alla normalità. Uno a livello mondiale e l'altro in un'area geografica più concentrata, tuttavia con importanti ripercussioni oltre il confine.

Il primo, il covid, e il secondo la guerra in Ucraina, hanno messo in ginocchio l'economia, distrutto molte vite umane e cambiato totalmente il nostro modo di vivere.

Questi fattori sono anche quelli da cui purtroppo dobbiamo ripartire, pensando a una nuova economia, a un nuovo modo di pensare al lavoro e anche a necessità a cui dare risposte attraverso la giusta

formazione.

La Regione Puglia in questo campo risulta essere un modello per la nazione.

Più volte la nostra regione è stata citata a proposito degli ITS, per aver portato innovazione e introdotto i giovani nel mondo del lavoro con una formazione altissima e specializzata. La visita del presidente Draghi in Puglia presso i nostri Its ne è la testimonianza. Il sistema ITS, scuole ad alta specializzazione tecnologica rappresentano la principale alternativa di formazione terziaria non universitaria, nati per rispondere alla domanda delle imprese di nuove ed elevate competenze tecniche e tecnologiche, sono lo strumento attraverso il quale formare figure professionali di alto livello, dotate di competenze spendibili, certificabili e riconoscibili nel sistema di qualificazione nazionale ed europeo, offrendo ai giovani l'opportunità di inserimento nel mercato del lavoro regionale.

In un lavoro sinergico con le organizzazioni sindacali e le associazioni datoriali accogliendo le loro richieste di modifica del quadro normativo pugliese sul contratto di apprendistato di terzo livello, oggi, per i giovani pugliesi iscritti ad un percorso ITS, l'apprendistato può durare per l'intera frequenza del corso.

Il connubio percorso ITS/contratto di apprendistato di III livello, rappresenta una delle principali porte di ingresso al mercato del lavoro.

A questo si lega l'innovativo percorso di Agenda del Lavoro.

Un percorso partito da una prima presentazione nel Castello di Copertino e che poi con incontri con datoriali e sindacati presso co working e factory sul territorio regionale, sta vedendo costruire un pro-

**Assessore Regione Puglia
Formazione e Lavoro, Politiche per il lavoro, Diritto allo studio, Scuola, Università, Formazione Professionale*

Sebastiano Leo



specializzati, e dall'altra parte un tasso di disoccupazione ancora elevato.

La presenza di neet che scoraggiati non trovano lo stimolo nella ricerca del lavoro.

Nello stesso tempo fare in modo che il lavoratore sempre più formato sia realmente indispensabile per le aziende, e lavori in un contesto di sicurezza da un punto di vista dei diritti e dei doveri.

Condividiamo il futuro, è questo il tema della **co-progettazione orizzontale dell'Agenda per il Lavoro**: la costruzione condivisa di un insieme di bandi, misure e avvisi, integrati tra di loro, con l'obiettivo di accrescere i tassi di occupazione, assicurare lavoro di qualità e nuove competenze, combattere le discriminazioni, migliorare l'inclusione lavorativa delle fasce deboli della popolazione, delle minoranze e delle comunità che tendono all'emarginazione e rendere più coerenti, innovative ed efficaci le politiche di formazione.

La pianificazione strategica in materia di lavoro e formazione necessita di un **metodo funzionale e partecipativo** al fine di ottenere effetti positivi sulla **programmazione, lo sviluppo e la governance** delle politiche del lavoro e della formazione.

Agenda del lavoro segue sette direttrici: non mancare l'opportunità della ripresa, creare capitale umano specializzato e capacità imprenditoriale, potenziare la qualità del lavoro e dell'impresa nei settori strategici dello sviluppo regionale, focalizzare le politiche su inclusione sociale e diritti, occupazione e partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne, agire in sinergia con l'Agenda di Genere della Regione Puglia, coe-

gramma di azioni concrete nel mondo del lavoro.

Le mie, che sono deleghe trasversali, lavorano dunque non solo tra istruzione formazione e lavoro partendo dai primi anni di vita di un essere umano per arrivare alla sua fase da adulto lavoratore, ma anche in modo trasversale rispetto agli altri assessorati con cui ho avviato un dialogo costruttivo. Penso al welfare, al turismo, all'innovazione, all'agricoltura.

Lo scopo è formare persone in grado di affrontare le nuove sfide sociali, colmare il mismatch tra le richieste del mondo del lavoro, delle aziende che lamentano una mancanza di lavoratori

Offrono percorsi di specializzazione tecnica post diploma e percorsi paralleli alle Università

LA PUGLIA CHE SI FORMA: SETTE ISTITUTI TECNICI SUPERIORI

Sono basati sulla pratica e preparano gli studenti ad entrare nel mercato del lavoro

Una risorsa di inestimabile valore per la formazione e lo sviluppo dell'economia pugliese. Sono gli Istituti Tecnici Superiori: offrono percorsi di specializzazione tecnica post diploma e percorsi di istruzione terziaria paralleli a quelli offerti dalle Università.

Sono basati sulla pratica e preparano gli studenti ad entrare nel mercato del lavoro.

In Italia sono stati istituiti piuttosto di recente: previsti inizialmente dalla Legge 40 del 2007, sono divenuti operativi solo a partire dal 2010. Si ispirano ad esperienze già da tempo presenti in altri paesi europei, come ad esempio le università di scienze applicate in Germania (Fachhochschulen) e le scuole universitarie professionali svizzere.

In Italia i percorsi si articolano solitamente in quattro semestri, per una durata complessiva di due anni. Prevedono l'obbligatorietà

Il presidente del Consiglio Mario Draghi in visita, nei mesi scorsi, all'Istituto A. Cuccovillo di Bari



renza ed efficacia dei percorsi di istruzione e formazione professionale.

Questo percorso non può che attraversare la formazione e mettere in primo piano l'orientamento.

Questa credo infatti sia una priorità, orientare i ragazzi prossimi al diploma di scuola superiore di secondo grado, ma non solo loro, cominciare a orientare anche già prima che cominciano questo percorso, non per tracciare la loro strada ma per individuare le loro attitudini e incoraggiarle. Indirizzarli verso la migliore scelta del percorso formativo terziario anche alla luce della più ampia offerta formativa messa a disposizione da enti di Formazione, ITS, Università.

Una necessità importante è quella di rendere più proficuo, nell'ambito del sistema "duale" il periodo di formazione pratica nell'ambito di contesti lavorativi anche attraverso forme di incentivo, nel caso di alternanza scuola-lavoro, che migliorino il rapporto fra il soggetto ospitante ed il tirocinante.

Affrontare le sfide delle transizioni ecologica e digitale e perseguire percorsi di inclusione sociale con interventi diretti all'auto-imprenditorialità.

Prevedere bandi aperti rivolti a favorire l'inclusione lavorativa e, quindi, sociale dei soggetti fragili, immigrati, donne e lavoratori, attraverso specifici percorsi formativi e di orientamento al lavoro.

Cercare soprattutto di non lasciare mai indietro nessuno, perché le fragilità di oggi anche tra i più giovani, saranno le povertà del domani.

Continuiamo a lavorare in questa direzione focalizzando le necessità di una società in continua evoluzione, veloce e veramente globalizzata.



di uno stage (per almeno il 30% delle ore complessive) per la c.d. "didattica esperienziale". Almeno il 50% delle ore complessive di formazione è erogata da docenti provenienti dal mondo del lavoro. Dal punto di vista giuridico, gli ITS sono Fondazioni di partecipazione, in cui l'Istituto tecnico o professionale che ne ha promosso la costituzione agisce come ente di riferimento, in collaborazione con enti locali, strutture formative accreditate, imprese, università o centri di ricerca scientifica e tecnologica.

In considerazione delle particolari vocazioni produttive e delle esigenze di sviluppo e innovazione del territorio, attualmente sono sette gli Istituti Tecnici Superiori presenti ed operanti in Puglia.

Le prime tre Fondazioni si sono costituite nel 2010:

- Istituto Tecnico Superiore Antonio Cuccovillo - Nuove tecnologie per il Made in Italy - sistema meccanica (Bari);
- Istituto Tecnico Superiore - Nuove tecnologie per il made in Italy - sistema alimentare, settore produzioni agroalimentari (Bari);
- Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile - settore aerospazio (Brindisi).

Le altre tre, invece, si sono costituite nel 2015:

- Istituto Tecnico Superiore Apulia Digital Maker (Foggia);
- Istituto Tecnico Superiore per l'industria della ospitalità e del turismo allargato (Lecce);



- Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile - gestione infomobilità e infrastrutture logistiche (Taranto);
- Istituto Tecnico Superiore per la moda (Martina Franca e Casarano).

Dalle indagini effettuate sul sistema degli ITS, pare evidente che gli Istituti Tecnici Superiori con il loro modello partecipato abbiano contribuito in questi anni a ricucire, in un particolare segmento del mercato del lavoro italiano, la distanza tra mondo dell'istruzione e della formazione da un lato e mondo produttivo dall'altro.

Il Sistema Formativo in Italia, il ruolo fondamentale delle Regioni e l'esperienza innovativa degli ITS

IL PARTENARIATO, LA CARTA VINCENTE

Ricambio generazionale, competitività, occupabilità: ecco le strade che possono portare al traguardo della ripresa e del rilancio

di ANNA CAMMALLERI*

Non si può parlare di sviluppo di un territorio, locale nazionale o ultranazionale, se non si fa una riflessione a 360° sul sistema formativo.

Oggi, in Italia, il sistema formativo ha una identità variegata e risponde ad obiettivi plurimi e viene definito "integrato" proprio perché ricondotto a più soggetti: allo Stato (nell'istruzione e nelle università), alla regione, ai privati (nell'istruzione paritaria) alle Fondazioni. Ma termine "integrato" fa proprio intendere che va ricondotto ad una visione d'insieme, perché complessivamente partecipa dello sviluppo del cittadino e della società tutta.

Per quanto questo appaia scontato, diventa complessa una analisi e una organizzazione sul territorio di una formazione che risponda alle esigenze individuali, sociali, imprenditoriali, tale, peraltro, di certificare competenze (conoscenze e abilità) in uscita rispondenti a una scala diversificata di livelli formativi, ricondotta al Quadro europeo delle qualificazioni (EQF) come strumento di "traduzione" per facilitare la comprensione e la comparabilità delle qualificazioni nazionali, per consentire la libera circolazione di lavoratori in ambito europeo.

Quanto agli obiettivi, da una parte la formazione orienta lavoro, dall'altra è essa stessa innovatrice dei sistemi produttivi giacché attivatori di competenze future e innovative, spesso non del tutto individuabili.

Tuttavia ha anche il compito di recuperare quel gap sempre più presente del cosiddetto analfabetismo di ritorno, oggi individuabile in conoscenze che diventano facilmente obsolete a causa della velocità dello sviluppo soprattutto scientifico e tecnologico.

La programmazione complessiva dell'offerta deve rispondere anche ad esigenze di assorbimento fa parte del mondo del lavoro delle competenze attivate.

Per esempio proprio in questo momento storico si registra un sovradimensionamento di figure apicali, e una forte richiesta di figure intermedie (nel settore edilizio, meccanico, impiantistici). Altra criticità sta nella scelta di formazione scientifica (c.d. STEM) da parte delle donne.

L'Ente Regione ha un ruolo fondamentale nella programmazione complessiva del sistema formativo, sia nel-



Anna Cammalleri

l'istruzione (con il Piano di dimensionamento), sia nella formazione professionale e negli IeFP, che a supporto del sistema universitario, sia, ancora, nella programmazione dell'istruzione tecnica superiore (di cui dirò innanzi), ma, soprattutto, ha la responsabilità complessiva sul lavoro e sullo sviluppo del territorio, il che conferisce all'Ente quella visione anche politica, oltre che gestionale, in cui la formazione diventa strumento dello sviluppo.

In questo quadro la proposta formativa peraltro non può più essere di tipo "disciplinare", ovvero orientata all'acquisizione di sole conoscenze.

È necessario costruire insieme ai formandi un sapere complesso, critico, orientativo, capace esso stesso di autoalimentarsi in maniera continua (il cosiddetto life Long Learning), un sapere capace di affrontare sempre di più le sfide che ci provengono da una società in continua evoluzione.

L'esperienza più alta, più corposa e innovativa di questo approccio sta nell'Istituto Tecnico Superiore.

Intanto perché è l'unico "soggetto" formativo che ha una composizione variegata di soggetti formatori: scuola, università, enti di formazione imprese, stakeholder vari, Tutti i costituenti quel partenariato che dà origine alla fondazione istitutrice dell'ITS.

La seconda particolarità è quella di avere una struttura formativa fortemente ancorata alla vocazione territoriale, il che risponde alla duplice esigenza sia dei formandi che

*Già Direttore Generale dell'USR Puglia, Consigliere del Presidente per le Politiche Integrate, Formazione, Occupazione e Cittadinanza Attiva nel Sistema Puglia.

delle imprese, gli uni interessati all'occupazione, le altre interessate ad alimentare il proprio staff con collaboratori con alta specializzazione.

La terza particolarità degli ITS sta nella assoluta flessibilità nella costruzione del percorso formativo così come nella individuazione di figure professionali. Questo permette loro di rispondere con immediatezza alla richiesta di innovazione scientifica e tecnologica che ovviamente risente dell'influenza dei processi di globalizzazione. Questo permette di rilasciare professionalità competitive, favorendo la necessità di miglioramento dello sistema produttivo stesso.

Altro aspetto è l'alta specializzazione tecnica e tecnologica dell'offerta formativa. Gli ITS si collocano nel sistema formativo post-secondario; al termine del corso si consegue il Diploma di Tecnico Superiore con la certificazione delle competenze corrispondenti al V livello del Quadro europeo delle qualifiche – EQF.

Ultimo aspetto, ma centrale, è il metodo. Il partenariato con le imprese offre, oltre alla definizione di competenze in uscita sempre più rispondenti all'esigenza del mondo produttivo, anche la possibilità di co-costruire con i formandi competenze "in situazione", proprio perché l'ambiente produttivo è esso stesso laboratorio formativo.

Il corpo docente infatti proviene per almeno il 50% dal mondo del lavoro. I corsi si articolano di norma in quattro semestri (1800/2000 ore) e possono arrivare fino a sei semestri. Almeno il 30% della durata dei corsi è svolto in

azienda stabilendo subito un legame molto forte con il mondo produttivo attraverso stage anche all'estero.

Infatti da non trascurare è proprio il rapporto fiduciario e di reciproca conoscenza che si crea tra l'impresa e il formando, un rapporto che spesso diventa da apripista a futuri rapporti di lavoro nelle varie forme dell'apprendistato o piuttosto di contratti di lavoro ordinari.

È evidente che questo scenario, che ha già un decennio di storia, deve entrare sempre di più nel patrimonio delle chance che i nostri giovani e meno giovani devono possedere nel momento in cui devono scegliere la propria strada formativa.

Qui il ruolo dell'orientamento è fondamentale, sia inteso come saldatura tra sistema formativo e lavoro, sia come percorso formativo esso stesso.

In questo quadro complessivo, la Regione Puglia sta svolgendo due azioni per così dire parallele: un'azione sugli ITS, rafforzando quelli già operanti, ma anche introducendo nuovi percorsi grazie ad un avviso in corso, e, dall'altra sta attivando una strategia sull'orientamento.

Anche qui alcuni recenti input assegnano alla Regione una posizione strategica sull'orientamento. Uno di questi input è la Carta di Genova, un atto programmatico elaborato nell'ambito del Convegno Nazionale sulla Riforma dell'Orientamento svoltosi a Genova durante il Salone Orientamenti 2021, che ha "lo scopo di offrire un quadro comune per le iniziative che verranno intraprese da tutti i soggetti

che operano sui territori regionali garantendo coesione ed unitarietà nella definizione di obiettivi comuni".

Tuttavia, come già detto, l'orientamento non guida solo la transizione tra formazione e lavoro, ma costituisce un percorso complesso volto all'acquisizione di competenze capaci di riconoscere e organizzare le proprie attitudini, vocazioni, abilità per guardare con fiducia al proprio futuro, anche fornendo strumenti capaci di ri-orientarsi, proprio nell'ottica di una società in divenire.

In questo scenario è intendimento della Regione Puglia svolgere una strategia sia in regime sussidiarietà, ovvero sostenendo la Scuola nel percorso formativo, sia in regime di competenza esclusiva, nel rapporto tra sistemi formativi e lavoro.

Cosa c'è in gioco? In gioco c'è la necessità di quel cambio generazionale, competitivo e attivo, su cui ogni società deve poter contare. In gioco c'è la "competitività" con cui le nuove generazioni sono chiamate ad affrontare quelle sfide che diventano sempre più complesse se non imprevedibili.

E in ultimo c'è l'occupabilità, uno dei pilastri della nostra Carta costituzionale e pilastro della dimensione europea.

"L'Italia è una Repubblica fondata sul lavoro" cita l'art.1 della Costituzione, e a questo principio, unito a quelli di eguaglianza, parità e dignità della persona dobbiamo guardare, nella visione di futuro che vogliamo affidare alle prossime generazioni.



ITS Apulia Digital Maker

L'ALTA FORMAZIONE PER I NUOVI PROFESSIONISTI DELL'IMPRESA TECNOLOGICA E DIGITALE IN PUGLIA

Una proposta integrata di corsi di alta specializzazione per formare i giovani professionisti dell'innovazione tecnologica nel campo della realtà virtuale e aumentata, grafica e animazione 3D, software development, digital video design, marketing e comunicazione digitale. Questa è, in sintesi, la mission della Fondazione **ITS Apulia Digital Maker**, istituto che opera nell'area ICT (Information and Communications Technology) in Puglia che rientra nel sistema nazionale dell'istruzione terziaria professionalizzante, post-diploma, promossa dal **Miur e dalle Regioni**, su cui sta oggi puntando l'azione di governo per lo sviluppo e la competitività del Paese.

Come spiega il presidente, l'imprenditore **Euclide Della Vista**: *"La nostra Fondazione è nata a Foggia nel 2015 su impulso di alcune imprese del territorio che, insieme a università, centri di ricerca ed enti locali, hanno avviato i processi di trasferimento tecnologico richiesti dal tessuto produttivo regionale, in sintonia con i paradigmi di sviluppo nazionale indicati da Industria 4.0. Oggi abbiamo sedi anche a Bari, Lecce, Mol-fetta (Ba), Cagnano Varano (Fg) ed è in apertura anche quella di Taranto."*

"Questa rapida espansione è stata scandita proprio dal successo della formula proposta dai nostri corsi, a cui partecipano attivamente le imprese sia nella progettazione che nella gestione della formazione. La nostra è una didattica pratica e laboratoriale, che permette – in meno di 15 mesi - l'assunzione diretta dei diplomati nelle stesse aziende che ospitano gli studenti durante le esperienze di stage, integrandoli subito nei processi produttivi". Precisa Della Vista, che è anche coordinatore della filiera nazionale degli ITS dell'area ICT.

Infatti, oltre il **70% del corpo docente proviene dalle imprese partner**, che assicurano l'acquisizione di quelle competenze più ricercate in ambito informatico e hi-tech, dove si registra maggiormente il problema del "mismatch", il divario tra offerta di lavoro e reperimento di profili professionali adeguati.

Per questo i dati di occupazione dei diplo-



mati dell'Apulia Digital Maker è in costante aumento, superando in alcuni casi anche l'80% di ingresso nel mondo del lavoro entro pochi mesi dalla conclusione dei percorsi. La Fondazione, infatti, è sempre più impegnata nell'allineamento dell'offerta formativa – che è **interamente gra-**



Valentina Scala

CORSI DEL BIENNIO 2022/2024

I profili

Developer 4.0, 3D Artist, Digital Video Designer e Digital Media Specialist.

La durata di ogni corso è di complessive 1.800 ore, di cui 720 ore di stage in azienda. Il titolo che si consegue è il Diploma di Tecnico Superiore Tecnico V° livello EQF e, in base alla scelta del percorso, si ottengono ulteriori certificazioni linguistiche e professionali.

Le sedi

Bari, Foggia, Lecce, Taranto, Molfetta (Ba) e Cagnano Varano (Fg).

Le iscrizioni

Possono iscriversi tutti coloro che sono in possesso di un diploma d'istruzione secondaria di secondo grado, indipendentemente dalla regione di residenza. È consentita l'iscrizione anche a candidati in possesso di titolo superiore (es. laurea). I percorsi sono interamente gratuiti per i corsisti che sono selezionati per titoli ed esami, consistenti in una selezione d'ingresso con test scritti e colloquio motivazionale. Ogni corso ha un massimo di 28 iscritti. Gli studenti ITS rientrano nel sistema dell'Adisu Puglia che eroga benefici e servizi per il diritto allo studio universitario offerti dalla Regione Puglia.

L'ITS Apulia Digital Maker è anche Centro di Trasferimento Tecnologico in ambito Industria 4.0, riconosciuto dal MISE.



Euclide Della Vista

ner, gli esperti del 3D, effetti speciali e cinema 4.0".

Conclude, poi, la direttrice: "Contestualmente siamo molto attivi nella proposta di progetti incentrati sull'acquisizione delle digital skills sia nelle scuole superiori – a cui proponiamo laboratori e PCTO – che nella promozione di iniziative per la diffusione della cultura tecnologica e digitale. Questo per potenziare le azioni di orientamento alla scelta dei nostri percorsi, che offrono straordinarie opportunità per i neodiplomati e i giovani alla ricerca di impiego qualificato e gratificante. Infatti, i risultati in termini di entusiasmo e partecipazione dei ragazzi, anche ad attività extra scolastiche, dimostrano che la dimensione in cui vivono i corsisti è molto stimolante e dinamica. In particolare anche per l'attenzione all'allestimento dei nostri spazi living (ad esempio: la sede di Lecce è nel rinascimentale **Palazzo Vernazza**, la struttura polivalente di Foggia ospita il **Green screen studio più grande di Puglia**), all'avanguardia delle attrezzature dei nostri laboratori e all'imponibilità d'inclusività che anima la nostra comunità educante, proiettata sempre a supportare la crescita armonica dei giovani pionieri dell'innovazione, con connessioni esperienziali con il mondo della creatività digitale di respiro europeo.

Diventare un digital maker è semplicissimo: le preiscrizioni sono già aperte sul sito www.apuliadigitalmaker.it, dove sono disponibili informazioni sui nuovi corsi in avvio dopo la prossima estate.

tuita per gli studenti, perché finanziata dalla Regione Puglia e dal Miur – ai bisogni reali del contesto produttivo di riferimento.

Valentina Scala, direttrice dell'ITS aggiunge: "Siamo costantemente impegnati ad ampliare le nostre partnership strategiche con imprese selezionate tra le eccellenze regionali e nazionali che vanno ad affiancare le consolidate collaborazioni con organismi di riferimento del settore, come il **Distretto Produttivo dell'Informatica Pugliese e InnovaPuglia** per i corsi di Developer 4.0, che formano sviluppatori specializzati in Cybersecurity, Fintech, E-Health, o la **Fondazione Apulia Film Commission**, partner dei corsi in 3D Artist e Digital Video Desi-



Soluzioni e proposte formative di alto livello nelle tre sedi di Bari, Brindisi e Taranto

ITS CUCCOVILLO, IL REGNO DELLA MECCATRONICA

Gli studenti dell'Istituto divengono dei veri e propri "portatori sani" di tecnologia 4.0

Non è semplice offrire al Territorio ciò che realmente necessita, ciò che le aziende si aspettano per poter essere competitive, per avere quel **quid** in più che, anche in momenti di crisi, di emergenza continua, consenta loro di prosperare.

Purtroppo, *da oltre 2 anni*, lo sviluppo economico in Italia, in Puglia, è fortemente penalizzato da fattori esterni che obbligano a percorsi altalenanti, schizofrenici che sicuramente non favoriscono una naturale programmazione e pianificazione per una economia sana e in continuo divenire. Tante sono le dinamiche da porre in campo, le strategie per cogliere al volo le necessità impellenti e cercare le migliori soluzioni da attuare in tempi così difficili.

Le aziende del Territorio hanno saputo reagire per sopravvivere durante la lunghissima emergenza Covid, ma, mentre si cercava di riprenderci da questa emergenza, anche grazie al PNRR che aveva dato fiducia alle aziende e al mercato, nuove tempeste ci stanno travolgendo, incidendo negativamente sullo sviluppo: l'emergenza Energetica, la carenza di materie prime per i dispositivi tecnologici ed, ovviamente, la terribile Guerra scoppiata tra Ucraina e Russia.

Mentre il contesto regionale, nazionale, europeo, internazionale è in uno stato di terribile "**souffrance**", si ha il



dovere di pensare al nostro domani, a quello dei nostri figli, che passa necessariamente dallo sviluppo delle nostre aziende, motore della nostra economia.

Devono essere trovate le migliori strategie per consentire loro il migliore sviluppo possibile, le opportunità per rispondere alle necessità impellenti, senza trascurare una politica di investimenti, di progettazione di soluzioni innovative per preparare un Futuro ambizioso e, al tempo stesso, costruttivo e sostenibile.

E quale migliore aiuto per le nostre aziende, per la nostra Regione, il nostro Paese, se non quello di coadiuvarle nella ricerca e nella offerta delle Migliori Risorse possibili, ovvero le Risorse Umane.

Poter contare sulle competenze giuste, su profili professionali fortemente specializzati e tecnologicamente adeguati, in un momento di profondi cambiamenti nella implementazione delle tecnologie più avanzate, di Trasformazione digitale, *e che tuttavia mantengano una grande flessibilità*, derivante dal corretto possesso delle soft skills più adeguate al felice inserimento nei vari settori aziendali, **è quanto le aziende cercano e contano di trovare.**

È indubbio che deve esserci ordine e chiarezza nelle offerte di questi profili così ricercati, **così introvabili, pur in un momento in cui la disoccupazione giovanile ga-**



Ippa sempre più (al 53% in Puglia) ed aziende storiche corrono il rischio di chiudere, per non rischiare di aumentare a dismisura il numero dei NEET e scontentando le aziende alla ricerca affannosa di soluzioni.

L'ITS Meccatronica Puglia "A. Cuccovillo" affronta questa fase tramite il dialogo infaticabile con i principali stakeholder del Territorio, dalla Regione ai Comuni, dalle Università alle Scuole, ma soprattutto con le Aziende per individuare tempestivamente la necessità di competenze necessarie per il presente, ma, soprattutto, per il futuro.

Da oltre 11 anni, ha affinato sempre più le sue soluzioni e proposte formative, rivedendo e limando ogni anno i suoi profili storici e proponendone sempre di nuovi con l'obiettivo di presentare idonei percorsi Duali erogati, ad oggi, su 3 Sedi diverse: Bari (sede principale), Brindisi e Taranto.

Qual è la sua forza? La consapevolezza che le aziende pugliesi, in ambito Meccatronico, continuano a chiedere con insistenza nuove risorse testimoniate dal raggiungimento di un placement a 12 mesi di oltre il 90%. Ma anche la voglia di non fermarsi e di continuare a cercare nuove opportunità sia come settore nel quale sviluppare i propri corsi, sia come aree geografiche.

Nel 2021 sono stati infatti avviati nuovi percorsi duali in collaborazione con Acciaierie d'Italia a Taranto e con Sitael, ma si è già al lavoro per nuove opportunità da offrire ai Territori.

La meccatronica è la più trasversale delle tecnologie; ormai tutti i settori sono condotti con tecnologia meccatronica, che è un **perfetto mix** di meccanica, elettrica, elettronica ed informatica, adatte a recepire le più moderne tecnologie 4.0 e ad apportare le più recenti innovazioni, anticipandone altre. Per questo i corsi si sviluppano in diversi settori (Automazione, Produzione, Automotive, Ferroviario, Biomedicale, Motoristica, Siderurgico, Satelliti, Idrico) ed in diverse aree aziendali (progettazione, programmazione (software, robot, plc) manutenzione, gestione della produzione, operatori macchine cnc, ...).

L'Innovazione è fine e mezzo e prova ne è la Palestra dell'Innovazione dove si svolgono docenze, laboratori, Eventi, Convegni, ecc, un mix che rappresenta la vitalità, l'interesse e la passione da stimolare, la Tecnologia da "masticare" con continuità e curiosità sempre sollecitate;



attività realizzate insieme alle aziende nostre partner (oltre 60), in Puglia o in altre Regioni italiane o all'estero.

Questo consente di definire gli studenti dell'ITS Cuccovillo dei veri e propri **"portatori sani" di tecnologia 4.0** che può consentire un vero trasferimento tecnologico, specialmente nelle PMI dove andranno ad operare.

La Meccatronica non è un mondo solo maschile, ed infatti un obiettivo prioritario dell'ITS Cuccovillo è supportare le ragazze a comprendere che per loro esistono le stesse opportunità e che ci sono tante Aziende pronte ad accoglierle; per tale motivo saranno previsti eventi dedicati per la loro sensibilizzazione.

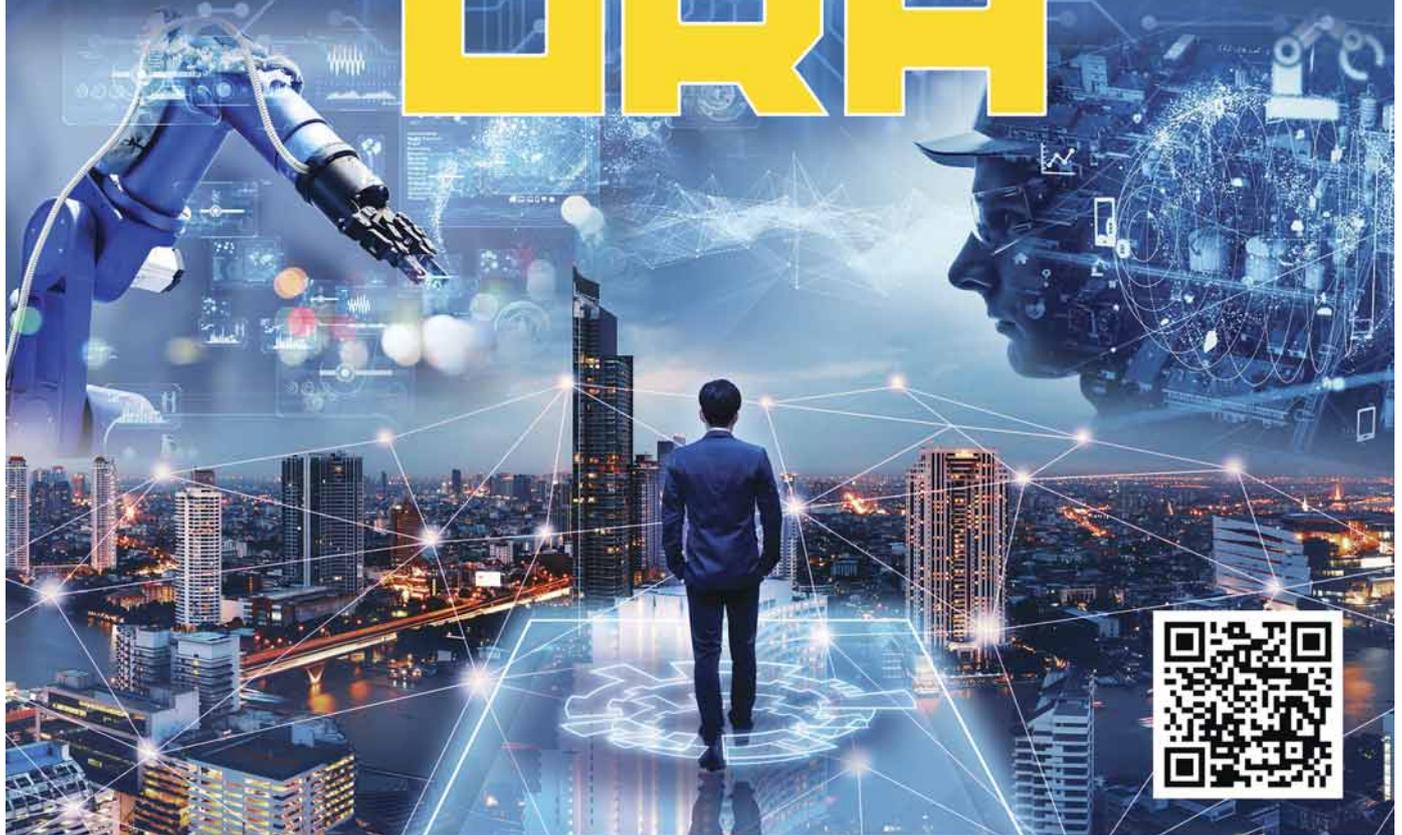
La Regione Puglia investe in maniera importante sugli ITS consentendo ai ragazzi di frequentare **gratuitamente** i loro corsi, e i risultati occupazionali raggiunti dall'ITS Cuccovillo indicano che oggi la Puglia offre delle reali opportunità di lavoro attraverso l'acquisizione di competenze specialistiche innovative.





ITS CUCCOVILLO

IL FUTURO. ORA



3° NELLA CLASSIFICA
NAZIONALE DEGLI ITS

60% DEI DOCENTI
SONO RESPONSABILI
D'AZIENDA

40% ORE DI
TIROCINIO

ZERO COSTI I PERCORSI
SONO FINANZIATI DALLA REGIONE

92% DI OCCUPATI DOPO
LA SPECIALIZZAZIONE



WWW.ITSMECATRONICAPUGLIA.IT

ALTA FORMAZIONE POST DIPLOMA



L'INDIGNATO SPECIALE

IERI



Pillinini*

OGGI



SEGUICI SU www.lojono.it
PER LA TUA PUBBLICITÀ SU QUESTA RIVISTA
mediamentepubblicita@gmail.com • TELEFONA 335 1034390

EdilBuzzerio 2020
s.r.l.s.

di Cosimo Buzzerio

RISTRUTTURAZIONE CHIAVI IN MANO
per il tuo appartamento o la tua attività commerciale

328.1260105

L'amministratore di Cantieri Nardoni srl a 360 gradi sui problemi del settore, tra mancanza di manodopera e problemi per le materie prime

«I GIOVANI DEVONO AVVICINARSI ALL'EDILIZIA»

L'ex presidente di Ance e assessore regionale, Fabrizio Nardoni:
«Bisogna agevolare la formazione e incentivare occasioni di lavoro per le imprese locali»

Ha rivestito cariche importanti e di grande prestigio, dalla presidenza regionale e provinciale dell'ance alla vice presidenza di confindustria taranto, alla presidenza della scuola edile. È stato protagonista anche nel mondo della politica, ricoprendo la carica di assessore regionale all'agricoltura: non è mancata una incursione nel mondo del calcio, con la presidenza del Taranto Fc.

Fabrizio Nardoni, amministratore di "Cantieri Nardoni srl", è un imprenditore a tutto tondo nel settore edile, all'avanguardia e a volte "visionario". La persona giusta per dire la sua sul difficile momento vissuto dall'economia mondiale e dal mondo dell'edilizia e i problemi incontrati dalle aziende nella ricerca di manodopera qualificata: emerge, più che mai, la fondamentale importanza della formazione.

«Innanzitutto – osserva Nardoni – dobbiamo convincere i giovani ad avvicinarsi al mondo dell'edilizia. È un settore che non è più quello di una volta: con le nuove tecnologie e le nuove normative c'è massima sicurezza e piena tutela degli sforzi compiuti. Attraverso gli enti formativi come la scuola edile e le associazioni di categoria come l'ance dobbiamo pubblicizzare al massimo queste innovazioni: allo stesso tempo attraverso la regione bisogna finanziare progetti per formare i giovani e agevolarli nel loro ingresso nell'edilizia».

Esistono anche altri comparti da cui si potrebbero attingere risorse lavorative, come la siderurgia in crisi o l'aeromeccanica. «È una ipotesi che si può valutare – afferma Nardoni – attraverso accordi di programma. La situazione è tragica: non si trovano muratori, carpentieri, pavimentisti, intonachisti. Quei pochi giovani che potrebbero avvicinarsi non trovano le necessarie opportunità di formazione: ma se non abbiamo un capomastro pronto ad istruire i ragazzi come si fa ad andare avanti?».

È un momento delicato. «Assolutamente sì – risponde – personalmente non riesco a trovare il personale che serve. Manca la manodopera: l'ecobonus 110 ha incentivato notevolmente il settore edile, si sono aperte nuove aziende ma c'è poco personale. Il reddito di cittadinanza, inoltre, ha privato molti del desiderio di trovare un lavoro».

Nardoni lancia un altro allarme. «Sono nate tante imprese edili – rimarca – ma molti titolari non hanno alcuna competenza nel nostro. Molti provengono da altre attività e si sono improvvisati: aziende che non hanno storia. Per noi



Fabrizio Nardoni

che siamo iscritti alla SOA e paghiamo fior di euro per ottenere l'attestazione che qualifica l'impresa a partecipare agli appalti pubblici, dopo l'avvio di ecobonus e sisma bonus ci troviamo in una situazione in cui tutti possono partecipare. Basta l'iscrizione alla camera di commercio per lavorare nell'ambito del bonus 110. È un'altra anomalia che andrebbe corretta: ci vorrebbero almeno tre o cinque anni di anzianità e il possesso della certificazione SOA».

Intanto è tempo di crisi per le materie prime e l'approvvigionamento d'energia, anche a causa della guerra in Ucraina. Una questione che rischia di bloccare del tutto il settore dell'edilizia. «Gli impianti di conglomerato bituminoso sono fermi. Prima pagavano una bolletta di 20.000 euro per il gas ogni due mesi. Ora ne pagano 90.000. Non potendo scaricare il costo sui clienti hanno preferito fermarsi. Lo

stesso discorso riguarda le cave, in cui lavorano i mezzi e si consuma molto gasolio. È identica la situazione per reperire il ferro, il calcestruzzo: gli aumenti sono pazzeschi e mettono in difficoltà l'intero comparto. Tutti i lavori in questo momento sono "a perdere". Diventa difficile andare avanti. Un altro esempio: quando è stato avviato il bonus 110 non si trovavano più le impalcature. Adesso addirittura bisogna prenotarle e le paghiamo sei o sette volte di più: è impossibile noleggiarle. Ma prima della guerra, tutto sommato, riuscivamo a lavorare: ora è diventato impossibile».

In chiusura Fabrizio Nardoni rivolge un appello. «Ribadisco: adesso nell'edilizia ci vuole meno forza fisica e più capacità intellettuale e tecnologica rispetto al passato. È un bel lavoro, che fornisce grandi soddisfazioni personali. Proprio per questo dobbiamo avvicinare i ragazzi al mondo dell'edilizia, stimolare la regione a creare nuove occasioni di formazione e a fare ac-



cordi di programma con le imprese. Il territorio tarantino è composto da piccole e medie imprese: bisogna formare consorzi per essere più forti. Nel contempo le amministrazioni locali,

quando impostano i bandi, dovrebbero garantire un maggiore punteggio alle aziende joniche».

(Red. Lo Jonio)

BARDIA WALTER S.R.L. *EDILIZIA E SERVIZI*



Lavori di costruzione, ristrutturazione e recupero di edifici storici, civili e industriali, per enti pubblici e privati

Direzione e uffici:

Via Minniti, 42/E - 74121 Taranto

Tel./Fax 099 4532692 - Cell. 339 3725746

e-mail: bardiawaltersrl@yahoo.it

Sito: www.bardiawaltersrl.com



Certificato n° 13069/05/S

associata



CONFINDUSTRIA
ANCE | TARANTO

Attestazione SOA

OG1 - IV bis edifici civili ed industriali

OG2 - III bis restauro e manutenzione dei beni immobili sottoposti a tutela

OS21 - II opere strutturali speciali

Abilitazioni: impianti 37/08 - Lett. ABCDEFG - Pulizie DM274/97 Lett. ABCDE

Albo Nazionale Gestori Ambientali Iscr. n. BA10911

Dove si formano figure tecniche specializzate e, ora, in sintonia anche con le innovazioni tecnologiche

LA FONDAZIONE ITS AGROALIMENTARE PUGLIA

La congiuntura economica del periodo impone di canalizzare le energie per innalzare il livello di competitività delle imprese italiane, soprattutto nel settore agroalimentare. La Fondazione Agroalimentare Puglia contribuisce a dare riscontro alle necessità delle imprese di figure tecniche specializzate che possano dare un significativo contributo in termini di valore aggiunto con maggiore accento sull'innovazione tecnologica.

La Fondazione organizza, in collaborazione con Imprese, Amministrazioni comunali, Forze sociali, Camere di Commercio, Associazioni di categoria ecc., incontri sul territorio regionale al fine di creare momenti di confronto (focus group, tavole rotonde) in merito alle problematiche del settore ed acquisire, anche mediante questionari, informazioni relative ai fabbisogni formativi delle aziende operanti nel settore agroalimentare.

Sulla base dei fabbisogni formativi acquisiti e delle Figure Nazionali di Riferimento, il Comitato Tecnico Scientifico propone i Profili Professionali da attivare.

Il Consiglio di Indirizzo in una riunione monotematica definisce i Corsi da attivare per ogni Ciclo.

La progettazione del corso ITS da erogare è realizzata



da un Comitato di Progettazione e Gestione del Percorso Formativo, appositamente nominato, i cui componenti sono esperti con specifiche e documentate competenze ed esperienze nella tematica oggetto del corso.

Il valore aggiunto dei Corsi ITS risiede nella stretta relazione con le imprese che esprimono il fabbisogno occupazionale, e nella capacità di formare Tecnici che rispondano alle loro reali esigenze.

La didattica è di tipo laboratoriale, oltre il 50% dei docenti sono esperti provenienti dal mondo del lavoro e delle professioni che portano in aula esperienze concrete con le quali gli studenti costruiscono le loro competenze. Il corpo docente viene selezionato mediante avviso pubblico. Per i candidati docenti è fatto obbligo di partecipare, a titolo gratuito, alla Formazione Formatori.

Solo attraverso una formazione pratica ed applicativa legata alla "cultura del fare" è possibile acquisire elevate competenze professionali che rispondano alle effettive esigenze del mondo del lavoro.

Di seguito i Profili dei Corsi ITS attivati attraverso sedi dislocate sull'intero territorio della Regione Puglia:

- Valorizzazione ed il marketing dei prodotti agroalimentari
- Marketing Territoriale dei Beni Enogastronomici
- Esperto nei Processi di Internazionalizzazione delle PMI Agroalimentari
- Marketing e Comunicazione dei prodotti Vino e Olio
- Valorizzazione delle Produzioni Locali di Qua-



La Fondazione ITS Agroalimentare Puglia

Istituita nel 2010, ha attuato 11 cicli di formazione terziaria professionalizzante con n°31 Corsi Formativi ITS, collaborando con oltre 1000 aziende/Enti. Sono Soci della Fondazione:

- 20 IMPRESE
- 8 ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA
- 7 ORDINI e COLLEGI PROFESSIONALI
- 3 CONSORZI
- 4 ENTI DI FORMAZIONE
- 9 ENTI LOCALI E TERRITORIALI
- 3 SOCIETA' CONSORTILI - SCARL
- 1 ISTITUTI DI CREDITO
- 19 ISTITUTI SCOLASTICI SUPERIORI
- 4 STRUTTURE UNIVERSITARIE

La Fondazione sostiene le misure per l'innovazione, le tecnologie 4.0 e il trasferimento tecnologico alle PMI e si occupa di formazione continua dei lavoratori.

La Fondazione è Partner di Progetti di ricerca finanziati

dal MUR e dalla Regione Puglia ed ha implementato un laboratorio tecnologico per la caratterizzazione dei prodotti della dieta mediterranea, attività di ricerca applicata per lo sviluppo e certificazione di prodotti agroalimentari innovativi attraverso l'analisi sensoriale/emozionale e di tracciabilità.

La Fondazione ITS Istituto Tecnico Superiore Agroalimentare Puglia ha sede legale a Locorotondo (Bari) ma opera su tutto il territorio regionale ed è presieduta dal professor Vito Nicola Savino

ASSEMBLEA DI PARTECIPAZIONE - È costituita dai Fondatori e dai Partecipanti. L'Assemblea formula pareri consultivi e proposte sulle attività, programmi e obiettivi della Fondazione, nonché sui bilanci preventivo e consuntivo. Elegge nel suo seno i membri del Consiglio di indirizzo rappresentanti dei Partecipanti e due membri della Giunta Esecutiva. È presieduta dal Presidente della Fondazione ed è convocata almeno una volta l'anno.

lità

- Gestione e Promozione dei Beni Enogastronomici
- Marketing dei Prodotti Agroalimentari
- Responsabile alle Vendite e Promozione dei Prodotti Enogastronomici del Territorio
 - E-commerce manager nel settore agroalimentare
 - Marketing digitale delle imprese agroalimentari
 - Social Media Marketing e E-Commerce nel settore Agroalimentare
 - Promozione, Valorizzazione e Commercializzazione dei prodotti locali
 - Local Food Digital Marketing
 - Gestione e Promozione dei Beni Enogastronomici Locali
 - Valorizzazione della biodiversità e del contenuto salutistico dei prodotti agroalimentari
 - Gestione della Qualità nelle Imprese Agroalimentari
 - Qualità, Controlli e Certificazioni delle filiere agroali-



mentari

- Certificazioni e la tutela dell'agrifood con tecnologie innovative
- Agricoltura Biologica
 - Gestione biologica delle coltivazioni frutticole
 - Gestione del Post-Raccolta della Filiera Ortofrutticola
 - Agricoltura di precisione e gestione sostenibile delle filiere ortofrutticole 4.0
 - Innovazione della Blockchain nei sistemi di tracciabilità delle filiere agroalimentari
 - Tecnologie innovative per la Tutela dell'Agri-Food Made in Italy
 - Applicazione di tecnologie 4.0 nelle filiere agroalimentari
 - Tecnologie 4.0 per la transizione digitale delle filiere agroalimentari
 - Gestione della multifunzionalità nelle aziende agricole
 - Gestione sostenibile delle filiere agroalimentari.



Sessantadue miliardi di investimenti dal PNRR per il comparto, una solida rete di aziende partner per formare tecnici altamente specializzati e corsi studiati per rispondere ai fabbisogni del tessuto imprenditoriale

«LOGISTICA È FUTURO»

Parla il presidente Silvio Busico:
«Ecco perché abbiamo puntato su ITS Logistica»

«**A**mmontano a 62 miliardi di euro le risorse che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza metterà in campo nei prossimi anni per intervenire sulle infrastrutture, sulla mobilità e sulla logistica sostenibili in Italia. Un dato che certifica la centralità strategica del settore per l'economia italiana e per lo sviluppo dell'intero Sistema Paese». Non ha dubbi Silvio Busico, presidente dell'ITS Logistica e coordinatore nazionale degli ITS della filiera mobilità sostenibile: logistica è futuro. «Soprattutto per il Sud Italia, dove arriverà oltre la metà degli investimenti previsti dal PNRR per il comparto».

Conviene allora puntare su logistica e mobilità sostenibile come investimento sul futuro?

«Questa scommessa, in realtà, noi l'abbiamo già fatta anni fa. ITS Logistica nasce in Puglia nel 2015 dalla convinzione condivisa da imprese, pubbliche amministrazioni e organismi formativi che superare il divario tra Nord e Sud significhi collegare le diverse aree del Paese, che traghettare nel mercato globale la nostra terra voglia dire collegarla al resto del mondo. Farlo non è solo questione di infrastrutture, ma anche di competenze».

Di quali competenze ha allora bisogno la nostra regione per proiettare nel futuro quella vocazione logistica che le appartiene per storia e posizione strategica?

«Quattro delle sei missioni del PNRR – transizione digitale, transizione ecologica, mobilità sostenibile e coesione sociale – prevedono interventi di competenza del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. Ciò rende l'idea di quanto vaste siano le implicazioni strategiche della logistica e della mobilità e, di conseguenza, di quanto poliedrica debba essere la figura dello specialista del settore. Digitale, data analysis, automazione, sostenibilità: sono queste le competenze chiave per i tecnici superiori della logistica di domani».

Come contribuisce ITS Logistica alla creazione di queste competenze sul territorio?

«I nostri percorsi formativi si caratterizzano per il forte collegamento al mondo dell'impresa. Abbiamo costruito un solido network di aziende partner che include grandi player nazionali e internazionali – da DHL a Fincantieri, da Fercam



Silvio Busico, Presidente ITS Logistica Puglia

a Gruber Logistics – e un'enorme costellazione di realtà che operano nel comparto. Per comprendere quanto vasta sia l'interlocuzione con il mondo delle imprese basti considerare il rapporto che da anni ci lega ad ALIS, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile, composta da 1700 realtà e aziende associate, 135mila mezzi e oltre 200mila lavoratori. È partendo dal costante confronto con questo tessuto produttivo che sviluppiamo percorsi progettati per la specializzazione tecnico-scientifica e per il trasferimento di competenze specialistiche».

Concretamente con quali programmi e azioni?

«Innanzitutto recependo il fabbisogno di competenze delle imprese del nostro network. Abbiamo urgenza di uscire da un paradosso tutto italiano. Da un lato ci sono le imprese frenate dall'indisponibilità sul mercato del lavoro di giovani in grado di muoversi con dimestichezza nel campo dell'innovazione e delle nuove tecnologie. Dall'altro lato, intere generazioni non riescono a realizzare sogni e aspirazioni perché prive di occupazione. ITS Logistica individua con le aziende partner i profili professionali maggiormente necessari al tessuto produttivo e, con quelle stesse realtà imprenditoriali, li forma con corsi biennali».

In che modo le aziende partner contribuiscono poi a questi percorsi formativi?



ITS Logistica è socio ALIS, l'Associazione Logistica dell'Intermodalità Sostenibile presieduta da Guido Grimaldi (in foto) che riunisce oltre 1700 realtà e aziende associate

«Dal punto di vista formativo il dialogo tra ITS Logistica e aziende ha una doppia caratterizzazione. Il 60% dei formatori, anzitutto, è manager d'impresa. Perciò il nostro approccio formativo è sin dalle ore d'aula fortemente orientato ai concreti contesti lavorativi. Inoltre, il 40% delle 1800 ore dei corsi ITS Logistica prevede esperienze nelle aziende partner, quindi apprendimento attraverso l'azione, opportunità per il corsista di mostrare sul campo i propri talenti e di acquisire con la pratica le competenze utili al futuro professionale».

Che tipo di futuro professionale attende i corsisti ITS Logistica? Quali sono, insomma, i risultati di questo approccio formativo in termini occupazionali?

«L'83,7% dei corsisti degli ITS Logistica trova lavoro entro il primo anno dal conseguimento del diploma di tecnico superiore. Questo dato ministeriale chiarisce le opportunità occupazionali dei nostri percorsi. Ed è un dato che ci inorgoglisce ma che non ci basta. Ovviamente è motivo di gioia ritrovare otto corsisti su dieci a lavoro dopo un anno, ma vent'anni di esperienza nel campo delle politiche attive per il lavoro mi spingono a pensare ai due studenti su dieci esclusi da questa statistica. Per loro ITS Logistica ha istituito un ufficio placement dedicato alla ricerca di occupazione presso il network di aziende partner».

Di quali profili hanno in questo momento bisogno le vostre aziende partner? Quali sono i corsi in partenza e come è possibile accedervi?

«In Puglia continua e essere crescente la domanda di specialisti nel settore trasporto, tanto navale quanto su rotaia, e di

tecnici per l'intermodalità. Con Terminali Italia, Fincantieri, Nippon Express e Lotras stiamo lavorando per mettere in campo corsi dedicati a rispondere a questa domanda. GTS, SOA e Gruber Logistics consolideranno invece la nostra partnership per le nuove edizioni dei corsi di logistica integrata. Con Deghi, Farmalabor e StrumentiMusicali.net formeremo invece i prossimi tecnici superiori del Lean Supply Chain Management. Infine continuerà il nostro impegno per la specializzazione tecnico-scientifica a supporto dell'applicazione alla supply chain delle tecnologie Internet of Things, grazie alle collaborazioni con Macnill, Roboze e Robotronix.

La domanda di ammissione ai corsi, che sono completamente gratuiti e partiranno a ottobre 2022, può essere perfezionata dagli aspiranti corsisti in possesso di diploma attraverso il sito internet itslogisticapuglia.it».



**ORGANIZZA NELLE SEDI DI:
TARANTO, FASANO E MONOPOLI**

ASSISTENTE DI STUDIO ODONTOIATRICO



Durata: 700 ore (300 ore di teoria - 400 ore di stage)

Modalità: Presenza

L'Assistente di Studio Odontoiatrico (ASO) è l'operatore di interesse sanitario che svolge attività finalizzate all'assistenza dell'odontoiatra e dei professionisti sanitari del settore.

Attestato: Qualifica professionale, titolo riconosciuto dalla Regione Puglia e spendibile in tutto il territorio nazionale

Partenza corso: al raggiungimento di un numero minimo di 12 corsisti

AGENTE E RAPPRESENTANTE DI COMMERCIO



Durata: 80 ore

Modalità: FAD

Il progetto si rivolge a tutti coloro che intendono conseguire la qualifica di Agente e rappresentante di commercio per l'iscrizione in C.C.I.A.A. al fine di esercitare la relativa attività professionale, fornendo la preparazione per il superamento dell'esame previsto a fine corso.

Attestato: Idoneità

Partenza corso: al raggiungimento di un numero minimo di 12 corsisti

OFFICE AUTOMATION (Automazione d'ufficio)



Durata: 600 ore (400 ore di teoria - 200 ore di stage)

Modalità: Presenza

Il progetto si propone l'obiettivo di fornire la conoscenza tecnologica e informatica necessaria per gestire gli elaboratori informatici per le attività di base nell'ambito di settori relativi all'amministrazione delle aziende.

Attestato: Qualifica professionale, titolo riconosciuto dalla Regione Puglia e spendibile in tutto il territorio nazionale

Partenza corso: al raggiungimento di un numero minimo di 12 corsisti



Taranto

Via Calabria 25-27a

Tel. 099 330081

Fasano

Via Carso, 1

Tel. 080 2055585

Monopoli

Via L.Indelli, 91

Tel. 080 9142719

info@formarepuglia.com formarepuglia@pec.it 3284764306



Ancora sull'artrosi, malattia che ha registrato continui progressi quanto a prevenzione

Come evitare l'intervento protesico

Molti hanno chiesto di saperne di più sulla patologia artrosica soprattutto sul beneficio delle infiltrazioni con acido ialuronico o cellule staminali per evitare di ricorrere all'intervento protesico.

Molti hanno chiesto di saperne di più sulla patologia artrosica soprattutto sul beneficio delle infiltrazioni con acido ialuronico o cellule staminali per evitare di ricorrere all'intervento protesico.

La malattia artrosica costituisce una delle evenienze più frequenti nella pratica clinica e la sua diffusione è destinata a crescere nel futuro per il graduale allungarsi della durata media della vita. L'artrosi comprende un gruppo eterogeneo di processi morbosi su base multifattoriale contraddistinti da una fase finale comune che conduce all'insufficienza articolare attraverso la distruzione della cartilagine.

Il trattamento della malattia ha registrato negli ultimi anni una serie di continui progressi ed ha messo a disposizione numerosi mezzi terapeutici, farmacologici e non, attivi ed efficaci nella terapia dell'artrosi, grazie ai quali si possono ottenere risultati molto soddisfacenti per i malati e gratificanti per il medico rendendo così più favorevole la prognosi della malattia artrosica. Sulla base dell'insieme delle nuove conoscenze sono andati sviluppandosi indirizzi terapeutici completamente diversi rispetto al passato, volti ad affiancare alle cure tradizionali di tipo sintoma-

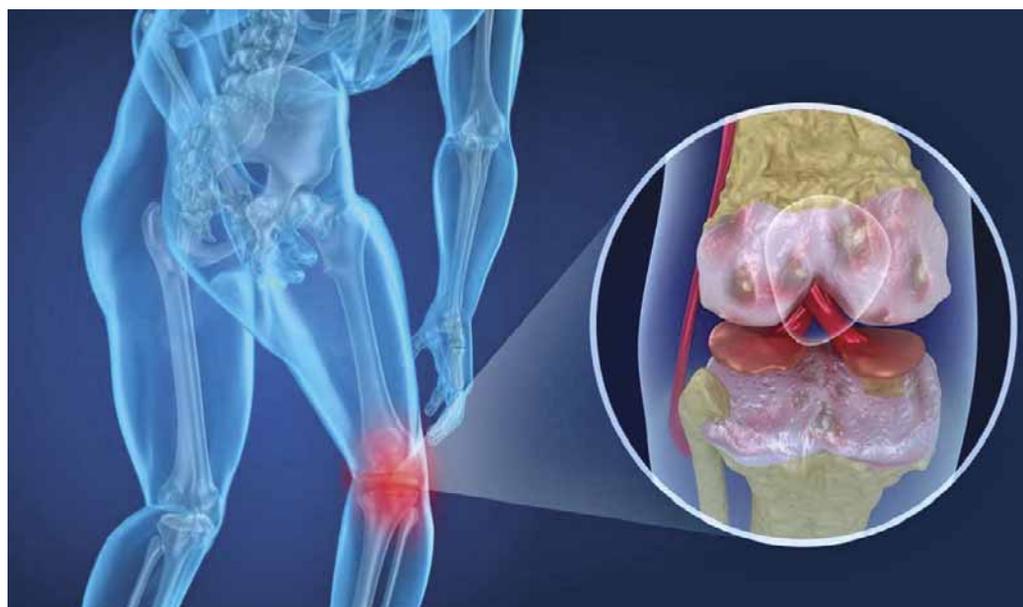
tico farmaci ritenuti in grado di prevenire i processi riparativi della cartilagine articolare. Le attuali misure terapeutiche non riescono ancora a portare a guarigione, ma sono in grado di raggiungere obiettivi importanti quali la riduzione o la scomparsa del dolore e dell'infiammazione, la conservazione e ripristino funzionale articolare e la prevenzione degli esiti della malattia, intesa come rallentamento della comparsa delle deformità e dell'invalidità.

Condizioni essenziali perché si riesca ad ottenere questo tipo di risultati sono tuttavia rappresentati dalle necessità di una diagnosi corretta e precoce, di una programmazione terapeutica che si avvalga di interventi non isolati, ma di un insieme di misure terapeutiche personalizzate per le singole situazioni e fasi dell'artrosi e serena informazione dei malati che comporti un'attitudine di tipo reattivo e positivo nei confronti della malattia artrosica. Ciò rafforza la necessità di una fattiva collaborazione tra Medici di base e Spe-

cialisti Ortopedici, Fisiatri, Reumatologi, valorizzando i diversi ruoli e le rispettive competenze per arrivare ad un progressivo reale miglioramento dei risultati. Una volta fatta la diagnosi e il programma terapeutico interverranno le altre figure professionali come il terapeuta della riabilitazione, l'osteopata, il preparatore atletico, etc.

Purtroppo oggi molto spesso i pazienti invece di consultare il proprio medico si affidano al vicino che potrebbe aver avuto già esperienze in merito oppure cominciano a navigare su internet alla ricerca della terapia miracolosa che possa risolvere i propri problemi senza "perdere" tanto tempo.

Un accenno va fatto anche alla terapia che oggi va tanto di moda, quella infiltrativa con acido ialuronico o di cellule staminali.



Terapie senza dubbio efficaci soprattutto quando il danno cartilagineo è minimo.

Sicuramente di nessun effetto nei processi artrosici avanzati, dove solo la chirurgia ortopedica può permettere al paziente di riprendere una vita sociale di buon livello ne è pensabile in questo stadio poter evitare l'intervento con le infiltrazioni.

Purtroppo l'artrosi può essere rallentata nel suo processo degenerativo solo con una profilassi seria da attuare soprattutto prima che inizino quelle reazioni a cascata che portano inevitabilmente ad una riduzione marcata delle articolazioni. Pertanto la cura per l'artrosi esiste ma occorre soprattutto la prevenzione e poi una molteplicità di interventi basati non solo sulla terapia farmacologica e sulla terapia riabilitativa ma soprattutto sullo stile di vita che deve prevedere una corretta alimentazione e una attività fisica leggera ma costante nel tempo.

1872-2022: Ricordiamo Giuseppe Mazzini



di **PAOLO DE STEFANO**

Socio Associazione Nazionale Mazziniana
Taranto

L'ultimo endecasillabo del sonetto carducciano a Giuseppe Mazzini recita: "Tu sol pensando a ideal sei vero". E quale poteva o doveva essere l'ideale del grande genovese nel pensiero del poeta Carducci? Certamente l'unità e l'indipendenza dell'Italia dagli Stati stranieri oppressori del suo secolo, compreso anche lo Stato Pontificio. Ma per il Mazzini quella verità l'aveva profetizzata nel secolo che fu suo, Dante Alighieri. Lo aveva scritto in un suo saggio del 1827: "Quando le lettere formavano parte delle istituzioni, che reggevano i popoli, fu detto il poeta essere un uomo libero, ispirato dai Numi a mostrare agli uomini la verità".

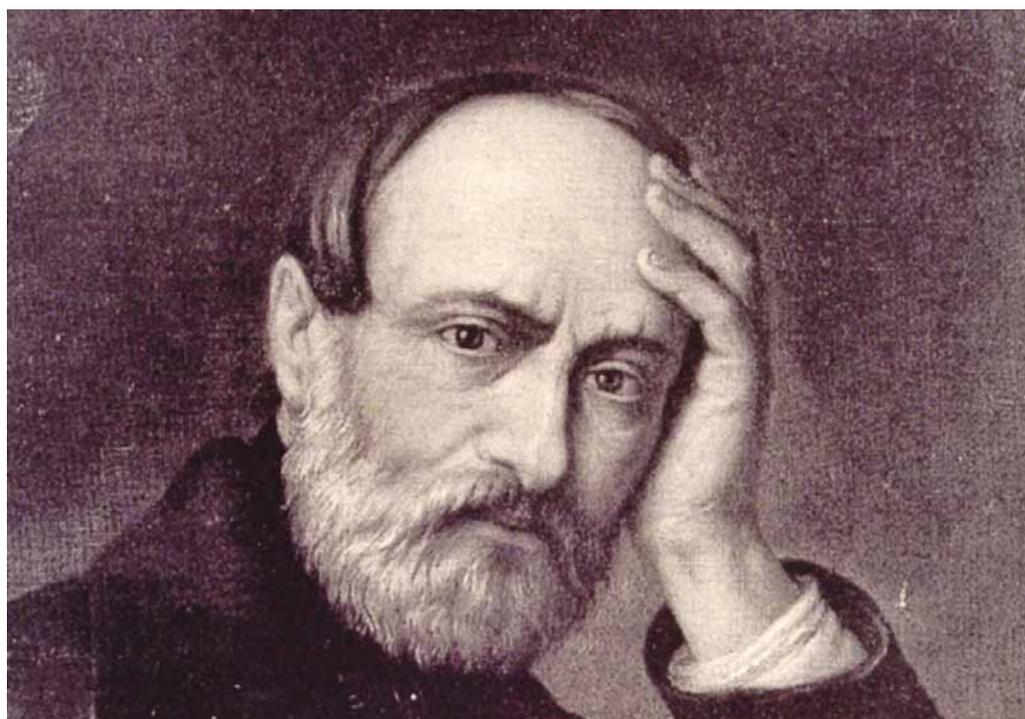
Fu Dante, dunque, per Mazzini, non solo il Poeta sugli altri grandi poeti, ma il suo Profeta, pari ad Omero, testimone della società e rivelatore dell'avvenire, vittima Dante dei suoi fiorentini e, al tempo stesso, "vindice di tutte le ingiustizie e consolatore di tutte le sofferenze", come ebbe a dire Salvatore Battaglia in una sua conferenza dell'11 dicembre 1965 nell'Aula Magna dell'Università di Napoli per il centro napoletano di studi mazziniani.

All'età di ventidue anni, nel 1827, Mazzini scrisse il suo primo saggio "Dell'amor patrio di Dante" saggio che, tuttavia, fu dato alle stampe, per volontà del Tommaseo, anni dopo, nel 1837 nel periodico "Subalpino". E bisogna subito precisare che il rapporto fra Mazzini e Dante non

fu né critico né filosofico: fu, e dati i tempi di stampo illuminista e risorgimentale, di natura patriottica. Dante, sì grandissimo poeta, ma esule, per amore della verità politica, profeta di una Italia unita sotto un liberatore e anticuriale

perché le colpe del Vaticano non erano minori di quelle di certi Comuni dominati da frodi e da violenze. (La famosa lupa e il leone del primo canto infernale). E, a tal punto, sarà ora necessario avviare, anche se breve, un discorso sull'età storica nella quale Mazzini visse e operò ben presto come assertore dell'Unità ed indipendenza nazionale.

Alle sue spalle brillavano, per altezza di pensiero e Alfieri e Foscolo, soprattutto quest'ultimo. Ma ormai per ampi strati della cultura europea (si veda "D'una letteratura europea" scritta nel 1829 e pubblicata nella "Antologia" del Viesseux) dominava la filosofia illuminista



Giuseppe Mazzini

con i suoi sacrosanti principi: la libertà, la giustizia e la fraternità. Tuttavia l'Illuminismo francese in Italia venne a contatto con quel Romanticismo tutto passione per la Libertà della quale alfiere si era proclamato il Berchet con le sue "Fantasie" e le "Romanze" ed anche tutta una narrativa che faceva capo a Tommaso Grossi e a Massimo D'Azeglio. Ma, attraverso Foscolo e Cuoco, Mazzini venne a conoscere il Vico e dal suo pensiero apprese che Dante era l'Omero del Cristianesimo e dell'Italia redenta libera da ogni invasione straniera e dal potere temporale vaticano. Omero del Cristianesimo fu concetto fondamentale nel Pascoli e nel Carducci.

In tale momento storico per Mazzini Dante incarnava, come la sua universale poesia, e con il suo carattere austero e indomito, un modello incorruttibile. L'Italia di Dante era dunque la futura patria contro ogni oppressione, contro ogni forma disgregatrice: di qui il tessuto linguistico, quel "volgare" che sarebbe diventato la parola eterna di un popolo redento.

Dante, l'esule perpetuo, portava nel cuore l'immagine della patria perduta e nella nostalgia giganteggiavano le dimensioni e i destini.

Dante era dunque il poeta della futura Storia d'Italia e della storia risorgimentale. Tanto l'Illuminismo quanto il Romanticismo al Mazzini avevano insegnato la perfetta fusione tra letteratura e azione politica, fra poesia e, cultura e vita. E allora lui, Mazzini, si sentì uno scrittore "militante". Il destino d'Italia era nel destino di Dante, che, dopo il silenzio cinquecentesco e seicentesco della sua arte tornava prepotente-



Giuseppe Mazzini

mente con Parini, Alfieri e Foscolo, alla nazionale ribalta.

Fondatore non solo di una lingua tutta italiana, ma artefice di idee morali, legislatore di verità e universale maestro tra un popolo e Dio; dalla terra alla luce divina della trascendenza. Poesia, teologia e filosofia nell'unità dell'Arte.

Dante per Mazzini diventava un "canone di fede".

Era veramente il primo "pater patriae". Con Dante e per Dante Mazzini fondò la "Giovine Italia" qualche anno dopo.

Quando da studente universitario in Pisa, visitai con l'illustre storico e docente Delio Cantimori, la casa ove Mazzini morì, esule e sotto

altro nome, a me e ai miei compagni di studio colpirono, al di là delle bandiere e dei vessilli nazionali, due immagini che sono tutt'ora nella mia memoria e nel mio cuore.

Un ritratto di Dante e la misera giacca con una più disadorna camicia che l'Apostolo della nostra Unità Nazionale, aveva indossato da perseguitato esule. Carducci, alla morte di Mazzini gli dedicò queste solenni e grate parole:

X marzo 1872

L'ultimo
dei grandi italiani antichi
e il primo dei nuovi
il pensatore
che di Roma ebbe la forza
dei Comuni la Fede
dei tempi moderni il concetto
L'uomo di Stato
che pensò e volle e ricreò una la Nazione
irridenti al proposito sublime i molti
che ora l'opera sua abusano.
Il cittadino
che tardi ascoltato nel 1870
sempre su tutto dilesse la Patria
l'uomo
che tutto sacrificò
che amò tanto
e molto compati e non odiò mai
Giuseppe Mazzini
dopo quarant'anni di esilio
passa libero per terra italiana
oggi che è morto
o Italia
quanta gloria e quanta bassezza
e quanto debito per l'avvenire.

SCOPRI I PRINCIPALI SERVIZI ED I SETTORI IN CUI OPERIAMO



CUP

Un polo della salute per tutte le tue prenotazioni e visite specialistiche online.



Autoanalisi

L'autoanalisi del sangue è uno dei servizi più importanti che la farmacia ti offre. Scopri i vantaggi.



Holter pressorio e Holter cardiaco

È ora disponibile l'innovativo servizio di Holter h24 della pressione sanguigna.



Consegna a domicilio

La farmacia è sempre disponibile a consegnarti i medicinali direttamente a casa tua.



ECG

Effettua l'elettrocardiogramma nella nostra farmacia ogni giorno ed in qualsiasi momento senza prenotazione.



Intolleranze Alimentari

Combatti e preveni le intolleranze alimentari. In farmacia effettuiamo test specifici e personalizzati.



**Farmacia
Monteleone**

Salute Prevenzione Energia

Dott.ssa Paola Monteleone

Via Giotto, 10
San Giorgio Ionico (TA)
Tel. 099 5929525

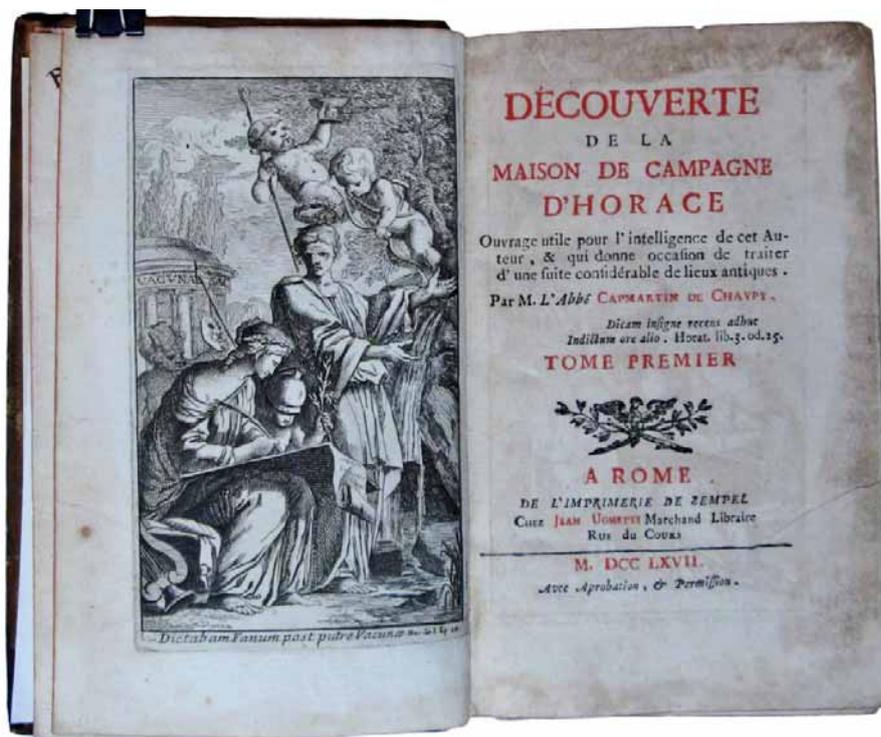
mail: info@farmciamonteleone.it



LA CLAVE DELL'ABATE BERTRAND CAPMARTIN DE CHAUPY

Lo scrittore francese si interessa all'antico Vino Tarantino, ma riferisce che furono le pulci della sua sudicia locanda ad allontanarlo da Taranto

L'abate **Bertrand Capmartin de Chaupy** (Grenade-sur-Garonne 1720 - Parigi 1798), è uno storico e archeologo francese, conosciuto per la scoperta del luogo ameno della casa di campagna di Orazio, che individuò nelle vicinanze di Tivoli e più precisamente presso Vicovaro (anticamente Varia o Vicus Varius) sulle sponde del ruscello Licenzia (il "Digentia" di Orazio). Polemista di valore, nel giugno 1740 consegue la laurea in teologia ed è ordinato sacerdote il 19 settembre 1744. Si trasferisce subito dopo a Parigi e sovente interviene in favore dei Gesuiti, soggetti a molti attacchi. Temendo di essere arrestato, Capmartin de Chaupy si trasferisce in Italia, dove studia a fondo la storia antica e la letteratura latina, in particolare l'opera e la vita di Orazio. Così decide di seguire le tracce di questo poeta, da Roma, a Brindisi, a Venosa, a Taranto. Viaggiando in lungo e in largo seguendo i luoghi oraziani, scrive in tre volumi l'opera da cui viene tratto il testo qui presentato: *Découverte de la maison de campagne d'Horace. Ouvrage utile pour l'intelligence de cet Auteur, & qui donne occasion de traiter d'une suite considérable de lieux antiques*. Par M. L'Abbé Capmartin de Chaupy. Dicam insigne recens adhuc Indictum ore alio. Horat. lib. 3. od. 25. A Rome De L'Imprimerie de Zempel Chez Jean Ughetti Marchand Libraire Rue du Cours. M.DCCLXVII: (vol. I), M.DCCLXVIII (vol. II), M.DCCLXIX (vol. III). L'opera è dedicata al



papa Clemente III.

Dopo il soggiorno italiano il viaggiatore francese ritorna in Francia con le sue collezioni di oggetti antichi, monete e libri. Oggetto di critiche, verso il 1781 Capmartin de Chaupy lascia Toulouse per Parigi e poi per Londra, dove lo troviamo nel 1784. Nel 1785 è in Champagne e poi di nuovo a Parigi. Durante la Rivoluzione vive a Sens e poi di nuovo a Parigi dove muore nel 1798.

La sezione riguardante la Puglia è stata curata e tradotta da **Fulvia Fiorino** e sta in **Giovanni Dotoli, Fulvia Fiorino, Viaggiatori francesi in Puglia dal Quattrocento al Settecento**, vol. VII, Fasano 1993.

Da Venosa, la città che Orazio rese celebre, seguendo i tratti della antica **via Appia**, passando per Gravina, Altamura, le locande di Viglione, Candile e Tavernola, dipendente dalla città di Castellaneta, lo scrittore francese giunge nel dicembre



Il Porto di Taranto, xilografia di Piero Casotti.

Sotto: Carte de la Baye de Tarante, incisione tratta dal portolano del Bellin, 1754

del porto e la piazza principale, ciò ne fissa la posizione nel luogo che forma la punta della città presente. Nulla di più semplice da capire, come questo castello, che **Anni- balle** non aveva potuto prendere con la città, tenesse bloccate le imbarcazioni in fondo al piccolo porto. Ma un genio, quale era il generale che ho appena nominato, non ebbe difficoltà a trovare il mezzo di liberarle, sollevandole sulla terraferma e trasportandole, attraverso il centro della città, dal piccolo al grande porto. La via bassa e larga, che gli rese possibile una cosa tanto straordinaria, doveva passare non lontano dal luogo in cui si trovano i **Carmelitani scalzi**, nel giardino dei quali si vedono le rovine del teatro che, come si sa, era nel cuore della città e, come si vede, era situato lì, in maniera da godere tutta la vista del porto grande, come ho detto altrove.

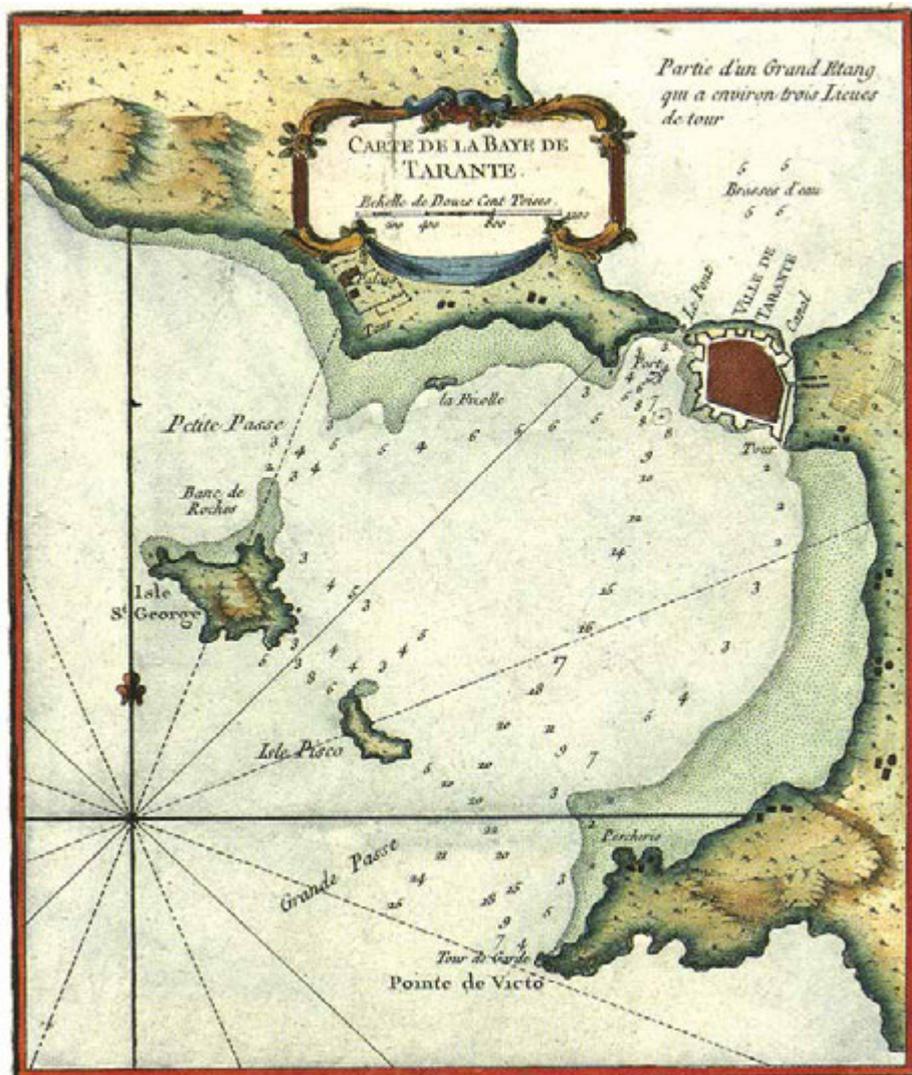
Il doppio porto di Taranto, che la sola vista fa riconoscere capace di riprodurre in tutti i periodi la potenza che, come abbiamo visto, produsse un tempo, attual-

1766 a Taranto e annota:

“Al centro d’un avvallamento di circa quattrocento miglia di costa, esiste un **du- plice porto**; uno più ampio, che sarebbe solo una rada senza **due isole** che lo chiudono a sufficienza, e l’altro più piccolo formato nel primo da un braccio di mare che penetra otto miglia nella terraferma. Oltre al fatto che nella sua massima lunghezza non arriva al miglio, questo è strettissimo in due punti, e cioè il primo all’entrata, dove si trova il **ponte** attuale dal quale si arriva alla città e che lo blocca, il secondo verso il centro, dove crederei fosse il **ponte** di cui parla espressamente **Strabone**, che l’anti- chità ebbe ugualmente, ma abbastanza grande, per non esser di alcun ostacolo al passaggio delle più grandi imbarcazioni antiche, che la storia rappresenta in effetti fino in fondo al porto.

Risulta da questa forma dei porti, che non si vedono, per dirla in fretta, in alcuna carta geografica, che l’uno e l’altro erano separati da una lingua di terra dalla base diritta lungo il piccolo e curvilinea sul grande. Questa lingua o penisola fu quasi coperta fino al suo istmo dalla città antica di **Taranto**, di cui ci prova la vastità, poiché la nuova, per quanto notevole essa sia, è ri- dotta alla sola punta.

Essendo stata la posizione del **castello**, secondo **Strabone**, su un rilievo che occu- pava il punto mediano tra l’imboccatura



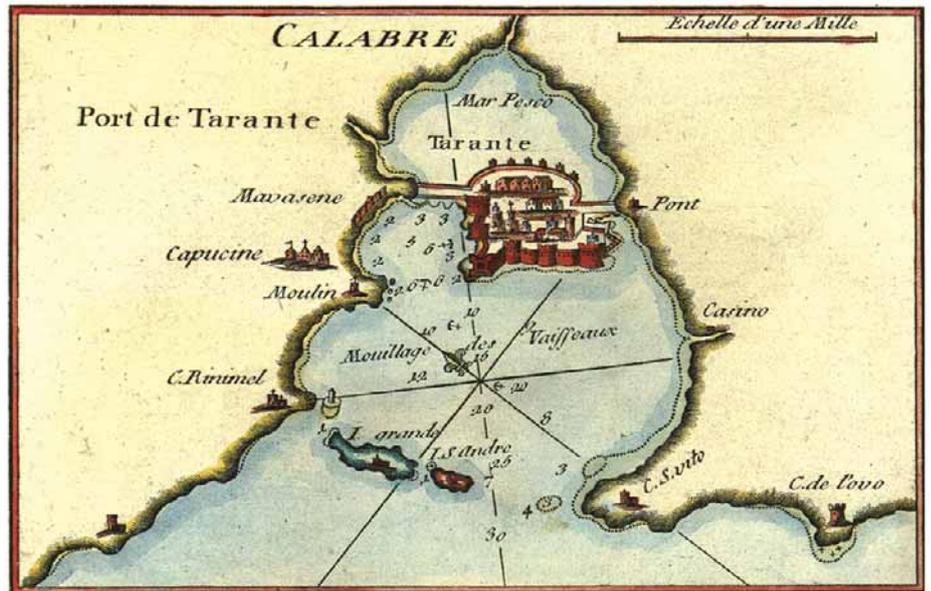
mente è così poco utilizzato, che ci meravigliò, come posso testimoniare, l'arrivo della **fregata "l'Hirondelle"** tenuta per qualche tempo ancorata, per le dotte operazioni che la fecero attraccare a tutti i porti del Mediterraneo".

Dopo aver descritto le caratteristiche del porto di Taranto lo scrittore francese accenna brevemente ad altri luoghi storici citati nelle letterature antiche e alle produzioni ittiche del Mar Piccolo di Taranto:

"Il doppio mare che la compone non serve che a far traboccare di pesce la città che esso bagna. **Mar Piccolo** produce le **ostriche** che vengono vendute sul posto e dà inoltre **dodici tipi di pesce** squisito per i dodici mesi dell'anno. Tacerò i due fiumi, di cui Taranto poteva vedere solo la foce quasi ai due limiti di Mar Piccolo, e che erano il **Taras**, nome che gli derivava dal figlio di Nettuno, al quale una città come Taranto credeva dover riportare la sua origine, benché riconoscesse **Falanto** come uno dei suoi primi autori, e il **Galeso** citato da Orazio, perché questi due fiumi meritano appena tale nome per la brevità del loro corso, che è di pochi passi. Ma la ricchezza della natura è sorprendente in tutto il resto".

L'abate francese racconta poi la famosa produzione tarantina della lana, tanto importante che gli antichi preferivano coprire le pecore con le pelli per salvaguardare la finezza della loro lana, e che perciò erano trattate meglio dei bambini, costretti a girare nudi nelle strade. Ricorda anche la produzione di miele prelibato, delle verdi olive, dell'uva, delle dolci melograne e, soprattutto, i tre tipi di vitigno da cui si ricavava il famoso vino "Aulon" decantato di poeti Orazio e Marziale:

"Orazio vanta di Taranto le **pecore** che



Port de Tarante, da Joseph Roux, *Racueil des principaux plans, des ports et rades de la mere mediterraine*, Genes 1764

l'estrema finezza della **lana** costringeva a ricoprire di pelli; un **miele** che non era inferiore a quello del Monte Imetto, degli **olivi** che vantavano un verde come quello di Venafro, dei tipi di **uva**, come quella chiamata **Aulon** tanto amata da Bacco, che nulla aveva da invidiare a quelle di Falerno. Il poeta aggiunge che la primavera era lunghissima e che Giove soffiava in inverno con un alito fra i meno freddi. Da tutti questi particolari si riconosce esattamente la natura di Taranto. Qui i velli non sono di lana, ma di **seta**. Ciò confermerebbe l'esposizione fatta nella I.P. d'una espressione di Orazio in proposito. Espressione che io non tralascio qui per il fatto delle coperture di pelli assegnate anticamente non solo alle pecore di Taranto, ma dell'Attica, come dice **Varrone**, e di Megara, come suppone la buona parola di **Diogene** alla vista dei numerosi bambini

nudi di Megara e cioè che era preferibile esser caprone anziché bambino presso quella gente.

Persino le **melegranate**, a Taranto, perdono il sapore aspro e si possono contare **tre tipi di vitigni** che si contendono il vanto d'essere stati l'**Aulon del Poeta**, che i Calabresi, con Barrius e i suoi commentatori in testa, pretendono sia stata una casa di campagna di Orazio a Caulonia, chiamata ancora Aulonia. Una tale opinione, cui avrei dovuto assegnare un posto tra quelle da me rifiutate, si annulla totalmente alla sola vista dell'uso di Aulon in Orazio come d'un carattere proprio a quell'angolo di terra che abbiamo visto essere Taranto, che bisognerebbe essere Calabresi per credere di poterlo riscontrare nella località dell'attuale Calabria, in cui ho detto nella mia nota del Brutium che fu l'antica Caulonia, separata da Taranto da più di trecento miglia di costa e appartenente ad un mare diverso dal suo, poiché non si tratta più del Mar Jonio, ma di quello di Sicilia. Se una prova così chiara avesse bisogno d'una conferma, la si troverebbe in **Marziale**, il quale cita il **vino d'Aulon** non solo con l'altra rara produzione di Taranto, che era la **lana**, ma sotto la stessa denominazione di **Vino Tarantino**. Ciò è conclusivo, soprattutto perché Marziale informa fino a due volte nei libri in cui viene citato **Aulon**, che i titoli dei suoi epigrammi devono essere considerati come facenti parte di questi".

La visita dell'abate francese è comunque breve e non molto approfondita, anche per una disastrosa accoglienza che gli capita in una locanda tarantina e che lo



La Tabula Peutingeriana, (redazione originale IV sec. D.C., VI 5 - VII, 2.) riportava le distanze in miglia: "[Via Appia]. [Da] Taranto 10 [m. per] Mesochoro [Misicuro?]; [da qui] 10 [m. per] Urbis [Oria?]; [da qui] 8 [m. per] Scamnum [Mesagne?]; [da qui] 15 [m. per] Brindisi".

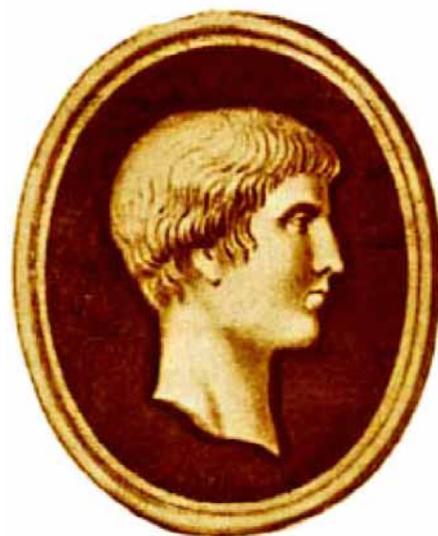
costringe ad abbandonare la città jonica con direzione Brindisi, sempre seguendo l'antico tragitto della Via Appia e al riguardo annota:

"Mi limiterò a dire, per quanto riguarda l'assenza di freddo, che ciò che mi cacciò da Taranto nel dicembre del 1766, furono le pulci della sua sudicia locanda".

La pessima situazione degli alloggi in Puglia nel Settecento descritta da Bertrand Capmartin de Chaupy è d'altronde confermata anche dagli altri viaggiatori stranieri che si sono avventurati nel Regno delle Due Sicilie durante il loro Grand Tour. Il viaggiatore attraversando le strade di questi paesi va incontro a gravi inconvenienti, ma ancor peggio è il fatto che egli trova degli alberghi che sono assolutamente inabitabili. Misero è colui che nel Settecento viaggia nel Sud d'Italia senza nessuna lettera di presentazione, e ancora peggio se in questo caso non si è provvisto prima di vettovaglie e di letto; egli non solo non troverà assolutamente nulla da mangiare negli alberghi, ma sarà obbligato a pagare assai caro il gusto di venire mezzo divorato ogni sera dai più schifosi insetti,



Quinto Orazio Flacco in un quadro di Giacomo de Chirico e Marco Valerio Marziale



perché nelle città baronali il privilegio di tenere un albergo venendo concesso per incanto al miglio offerente, questo rimane senza concorrenti, e sfrutta nel peggior modo possibile il povero viaggiatore che gli capita.

Notevole è invece l'interesse che il viaggiatore francese ha per l'Aulon, l'antico il Vino Tarantino decantato da Orazio e Marziale, una produzione che ancora oggi potrebbe essere un formidabile veicolo di promozione del nostro territorio.



Connected to the World



Via Santilli, 2 ang. Via Cesare Battisti
Tel: 099.7791774 - www.britishtaranto.it



CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

CEGLIE MESSAPICA

La fontana racconta

La mostra sarà aperta al pubblico fino al 18 aprile, negli spazi del Museo archeologico e arte contemporanea cittadino

Una storia lunga oltre cento anni racchiusa nell'oggetto che più di tutti rappresenta il riscatto di un popolo: la fontanina in ghisa. La mostra itinerante "La fontana racconta" arriva a Ceglie Messapica. L'esposizione è stata inaugurata negli spazi del Museo archeologico e arte contemporanea e sarà visitabile fino al 18 aprile.

«L'accesso all'acqua è un diritto primario di tutti – afferma il sindaco Angelo Palmisano – e l'arrivo dell'acqua pubblica nella nostra città, oltre un secolo fa, ha cambiato letteralmente la vita dei cegliesi. Ancora oggi a Ceglie Messapica le storiche fontane in ghisa, dislocate nel centro storico, garantiscono l'approvvigionamento dell'acqua e rappresentano un simbolo importante ed una funzione essenziale per tanti cittadini».

«La fontana racconta» si compone di numerosi scatti, in parte provenienti dall'archivio dell'Acquedotto Pugliese e in parte realizzati da cittadini. Accanto alle fotografie anche diversi manufatti risalenti ai primi decenni del secolo scorso e destinati all'approvvigionamento, al trasporto, al consumo e alla conservazione dell'acqua prima dell'avvento di AQP.

«L'iniziativa, fortemente voluta dall'amministrazione comunale, vuole celebrare in maniera convinta ed incisiva la Giornata Mondiale dell'Acqua del 22 marzo e stimolare la cittadinanza a riflettere sul valore e l'importanza del 'bene primario' acqua», ha spiegato l'assessore alla Cultura e alla Qualità dell'Ambiente del Comune di Ceglie Messapica, Antonello Laveneziana.

«La rassegna è un omaggio alla conquista dell'acqua pubblica, il racconto di una storia che appartiene a noi tutti, all'in-



tera comunità pugliese. La storia di un cambiamento epocale e soprattutto di un popolo che grazie all'arrivo dell'acqua pubblica ha raggiunto benessere, sviluppo e prosperità», ha commentato Tina De Francesco, consigliera del CdA di Acquedotto Pugliese.

L'opera di AQP ha rappresentato una vera svolta per il Mezzogiorno e per il miglioramento delle condizioni di vita. La mostra, che si avvale del patrocinio del Comune di Ceglie Messapica e della Regione Puglia, è realizzata nel segno della sostenibilità, con i materiali utilizzati per l'allestimento perfettamente riciclabili.





TRACCE, STORIE DI SUCCESSO DAGLI AMBIENTALISTI IN GIACCA E CRAVATTA

di PAOLO ARRIVO

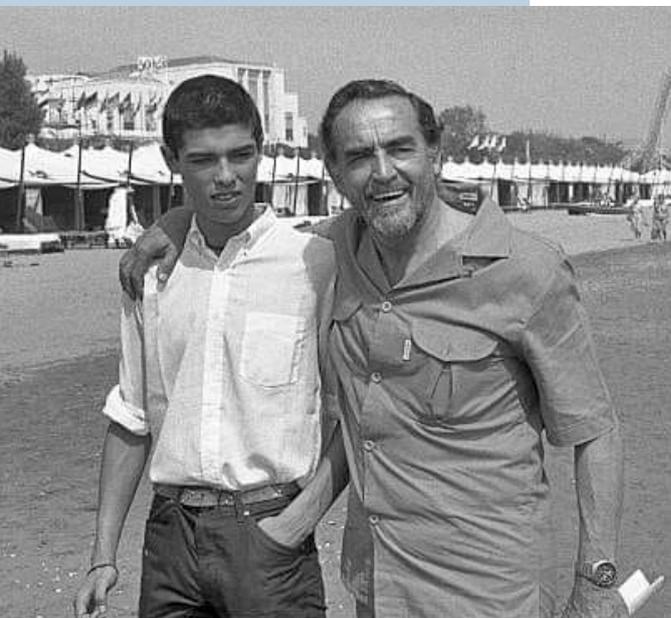
Se c'è una cosa che abbiamo ben compreso negli ultimi due anni è che le avversità si affrontano stando insieme. Ovvero facendo squadra, alla ricerca di soluzioni capaci di risolvere il problema, e pure di invertire la rotta. Abbiamo imparato tanto nei terribili anni Venti del nuovo millennio. E se la pandemia non ci ha reso migliori (la guerra in Ucraina ci ha catapultati in una catastrofe ancora peggiore), dobbiamo considerare che il cambiamento è un processo lento: occorre ragionare in termini di anni o di secoli. L'invito a darci da fare nella giusta direzione viene da Alessandro Gassmann in "Io e i Green Heroes". Un libro che va al di là dell'autobiografia, per configurarsi come diario di impegno civico, ha chiarito lo stesso Autore. Duecentottanta pagine comprensive della postfazione a firma di

Annalisa Corrado. Che è la coideatrice del progetto #GreenHeroes. La stessa spiega da dove nasce l'opera: dal desiderio di esplorare il mondo dei moltissimi colibrì che, nel nostro Paese, stanno facendo perno sulla sostenibilità ambientale. AG ha ereditato dalla madre l'attitudine a cercare di finire in mezzo alla natura, lì dove non ci si annoia mai, e c'è sempre qualcosa da scoprire. *L'enfant sauvage*, il "ragazzino selvaggio": così lo chiamava la bellissima Juliette Mayniel. Il libro è diviso in due parti. Nella seconda si dà spazio alle testimonianze di

chi (persone, imprese, associazioni) attraverso l'economia circolare è riuscito a creare aziende floride. Parliamo degli ambientalisti che fanno economia. Tra i modelli virtuosi c'è AzzeroCO2, impegnata in iniziative utili alla promozione della sostenibilità, della responsabilità sociale di impresa, delle fonti rinnovabili. Si tratta di una realtà che dà lavoro ad ingegneri e commerciali e che può vantare un fatturato superiore ai 10 milioni di euro. Nella prima parte, quella autobiografica, tra i capitoli più interessanti c'è sicuramente quanto rivelato sul rapporto di Alessandro con il padre, il grande Vittorio. Un rapporto di complicità, fortemente fisico negli anni dell'infanzia, fatto di lotta stile greco-romana, di gioco sano: agli occhi del figlio l'attore che fu avviato alla recitazione per volere di sua madre, è stato dapprima compagno di giochi, divinità, mito da abbattere e infine persona come tutte le altre.

Più che una recensione questo articolo vuole essere una spudorata promozione di *Io e i Green Heroes* (Piemme, pp. 280, euro 17) che andrebbe acquistato a scatola chiusa, dal tarantino in modo particolare: i proventi serviranno alla città, che da Alessandro Gassmann potrà ricevere in donazione 200 alberi. L'iniziativa rientra infatti nella realizzazione dei "frutteti solidali" del Kyoto Club. Un ulteriore motivo di interesse e di orgoglio per la comunità ionica sta nel fatto che il curatore dell'opera è lo scrittore tarantino Lorenzo Laporta. Un intellettuale vivace, perfettamente calato, impegnato nell'opera di riconversione del territorio a 360 gradi.

Alessandro e Vittorio Gasmann



Al Teatro Fusco la Compagnia de “I Fuori... Classe al Massimo” su iniziativa dell’Istituto Comprensivo Renato Moro Leonida di Taranto

«I nipoti del sindaco», forti e solidali

Raccolta fondi per i bambini dell’Ucraina.
La dirigente Loredana Bucci: «Importante il coinvolgimento dei genitori»

«**N**oi siamo fratello e sorella e qualunque cosa dobbiamo fare sempre metà a me e metà a lei». È stato veicolato attraverso le parole finali della commedia napoletana “**I nipoti del sindaco**”, il messaggio di fratellanza e solidarietà lanciato dalla comunità scolastica dell’istituto comprensivo Renato Moro-Leonida di Taranto.

Dal palcoscenico del teatro Fusco, l’applauditissimo Tommaso Giungato, nei panni di Felice – insieme a sua sorella d’arte Silvia (Rossella Lo Pomo), come lui nipote del sindaco Ciccio Sciosciamocca, l’ingenuo personaggio a cui ha dato vita nel 1885 Edoardo Scarpetta – ha ricordato l’importanza dei legami familiari, che prevalgono sugli interessi economici. A rincarare la dose, con le affermazioni sulla pace che papa Francesco pronunciò nel 2015 a Sarajevo, ci ha poi pensato l’insegnante Felicia Salinari. A lei la dirigente scolastica dell’istituto comprensivo, Loredana Bucci, ha affidato nel 2007 il compito di mettere su una compagnia di attori reclutati tra i satelliti di questo straordinario pianeta che è la Renato Moro-Leonida.

Sono passati 15 lunghi anni e da allora di strada, e di rappresentazioni, il gruppo ne ha fatte davvero tante. L’ultima tappa, la più recente, quella di sabato scorso, quando la compagnia de “I Fuori... Classe al Massimo” ha portato in scena “I nipoti del sindaco” raccogliendo così fondi per i bambini dell’Ucraina.

Ogni anno la compagnia propone una rappresentazione diversa attingendo dal repertorio dei grandi del nostro teatro nazionale. Negli ultimi due anni la pandemia ha bruscamente interrotto le attività, ma la compagnia non si è sciolta. Anzi, la scorsa settimana è tornata sul palcoscenico più forte ed entusiasta di prima.

«Dobbiamo l’idea di questa compagnia teatrale – spiega la



Loredana Bucci



Felicia Salinaro

preside Bucci – al carissimo e compianto preside Massimo Romandini, che l'ha sempre considerata una scommessa, la più impegnativa del nostro istituto comprensivo a detta sua, che, ancora una volta, ci aveva visto lungo. Siamo esperti di didattica, ci siamo tuffati nel progetto Senza Zaino, primi sul territorio, vent'anni fa, puntando sulle nostre competenze e sul nostro entusiasmo. Ma quando abbiamo pensato di mettere su "I Fuori... Classe" non avevamo altro che la voglia di fare qualcosa di diverso, di nuovo per la nostra scuola, all'epoca ancora un circolo didattico, e per la nostra città. E' quindi tutto merito della forza d'animo di chi ci ha messo il cuore insieme all'impegno, come Felicia Salinari».

La maestra Salinari, spinta dal grande amore per il teatro e dalla voglia di rispondere al richiamo di comunità scolastica lanciato dalla preside Bucci, ha recuperato tutte le energie richiamando gli attori, un gruppo di giovani e meno giovani, reclutandoli tra docenti, collaboratori scolastici, alunni, genitori e persino nonni. In questi anni, alcuni sono andati in pensione, altri si sono diplomati ed altri ancora, da genitori oggi accompagnano a scuola i nipoti. Ma più o meno tutti sono rimasti nella compagnia, che ogni anno ha proposto uno spettacolo diverso e divertente. La maestra Felicia Salinari racconta che «i momenti più belli sono quelli delle prove fino a tardi, nelle aule della scuola fino a sera inoltrata, considerati gli impegni di tutti, lavoratori e genitori».

Inizialmente, la compagnia era denominata "I Fuori... Classe"; dal 2019 è diventata "I Fuori Classe al... Massimo", in onore dell'amatissimo preside Massimo Romandini, cultore del teatro napoletano, al quale si deve l'adattamento delle commedie più brillanti della storia del teatro italiano, con particolare attenzione ad Eduardo Scarpetta e Eduardo De Filippo. Era il professor Romandini a presentare ogni spettacolo al fianco della preside Bucci, che sabato scorso ha ricordato l'importanza ed il significato di questo progetto rivolgendosi ai tantissimi spettatori

che hanno affollato il teatro.

Coordinati dalla maestra Salinari, con l'aiuto della docente Rosanna Marzo (ideatrice delle scenografie) e del "nonno aiutante" Carmine Salinari, gli attori che sono tornati sul palco insieme a Rossella Lopomo E Tommaso Giungato, sono stati Enzo Ciraci, Vittoria Santaniello, Antonio Fraccascia, Valentina Fraccascia, Monica Senapo, Gabriella Cardetta, Felice Caputo, Gaspare Urgesi, Marisa Cito e la piccola Sofia Contaldo.

«Da sempre – precisa la dirigente Loredana Bucci – gli introiti della compagnia sono destinati ad aiutare chi è in difficoltà e a sostenere la ricerca medica, in collaborazione con enti e associazioni, ma anche a finanziare opere necessarie per il nostro stesso istituto. Questa esperienza è dunque per noi significativa anche alla

luce del già citato modello del Senza Zaino, diventato ormai il nostro modus vivendi oltre che operandi. La presenza di una compagnia teatrale tutta nostra, con attori reclutati tra chi vive o viveva la nostra scuola, ci permette di rafforzare il nostro senso di appartenenza alla comunità. Il coinvolgimento dei genitori, sia come attori che come spettatori, rientra nelle intenzioni dichiarate attraverso il fundraising, che prevede la raccolta fondi a favore delle realtà territoriali che ne hanno bisogno e della stessa scuola, anche attraverso questa iniziativa teatrale. La presenza dei genitori in questa modalità diversa, dunque, non è più solo fine a se stessa, ma esprime anche sentimenti, passioni, partecipazione, coinvolgimento, fiducia in un progetto che ha solidarietà verso gli altri e verso la propria stessa scuola».

La compagnia de "I Fuori Classe... al Massimo" ha finora contribuito a dotare di strumentazioni mediche all'avanguardia il reparto di Neonatologia dell'ospedale Santissima Annunziata di Taranto e consegnato borse di studio agli alunni meritevoli in nome di un'alunna scomparsa in modo tragico e prematuro. Ci sono anche state collaborazioni con l'Arciragazzi, con l'Associazione SIMBA e con il movimento Shalom ed è stato possibile in questi anni realizzare una scuola nel Burkina Faso chiamata proprio "L'école Renato Moro".



Loredana Bucci con Massimo Romandini

Il programma “Standing Against Violence and discrimination”

ERASMUS + fa tappa *in* Puglia

L'Istituto Paritario Plateja incontra gli studenti del programma di mobilità studentesca dell'UE a Taranto. Favorire una socializzazione su larga scala supportando gli alunni nel loro percorso di crescita

L'Istituto Paritario Plateja-Taranto, dà il benvenuto agli studenti e agli insegnanti provenienti dalla Bulgaria, Lituania, Turchia e Romania che ci accompagneranno in questa meravigliosa esperienza di scambio culturale.

Nel capoluogo jonico sono arrivate delegazioni europee e svolgeranno attività didattiche, incentrate sul tema di questo progetto: “**La violenza e le discriminazioni**”. Obiettivo sensibilizzare sull'argomento ed insegnare agli alunni a denunciare il fenomeno.

Diventa fondamentale attuare delle attività di prevenzione, dare informazioni, supportare gli insegnanti per superare i casi di violenza e bullismo nelle varie scuole, adottare una strategia comune di prevenzione del bullismo e della violenza, presentare una cultura di tolleranza, cura e rispetto reciproco, promuovere l'idea di inclusione degli studenti svantaggiati, portare agli studenti una nuova conoscenza

della lingua e sviluppare le loro capacità comunicative, per creare un apprendimento generale e costruttivo, incoraggiando i ragazzi per la formazione del sé e delle loro creatività.

Oltre il bullismo fisico, subentra anche un'altra tematica nell'ambito digitale, il cyberbullismo. Strumenti informatici, applicazioni e social, utili per il nostro vivere quotidiano, sono un'arma a doppio taglio, perché possono trasformarsi in un pericolo, prendendo di mira le persone mediante le trappole della rete.

Un obiettivo fondamentale è cercare di stare in gruppo per affrontare situazioni spiacevoli, parlarne con insegnanti e con i propri compagni e non stare in silenzio, perché l'unione fa la forza.

Sarà un onore e sicuramente un pregio far conoscere la nostra Puglia con la nostra cultura e le nostre tradizioni e i nostri luoghi. Gli alunni e gli insegnanti dell'Istituto Plateja faranno visitare la nostra città Ta-

ranto, “La città dai due mari”: il suo porto, il castello, il lungomare, da ammirare dai balconi del palazzo di città che accoglierà la delegazione straniera.

Alberobello e Locorotondo, non possono mancare con i famosi trulli caratteristici, dichiarati patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. E poi visiteranno Lecce, città Barocca con le sue decorazioni che arricchiscono i rivestimenti degli edifici, i colori intensi della pietra leccese. L'ultimo giorno si organizzerà una festa con musica e canti popolari per consegnare i certificati di partecipazione aiutandoli a diventare cittadini Europei.

In questo magnifico progetto chiamato “Erasmus”, fenomeno culturale che offre un'occasione per imparare a convivere con culture diverse, migliorare le loro doti comunicative, la conoscenza della lingua straniera, arricchendo gli studenti e fornendogli nuovi spunti per il loro futuro formativo.





Luca Brunetti torna a parlare del Taranto: «Bisogna fare gruppo, tappi nelle orecchie ed elmetto sulla testa e andare con il piglio giusto, basta una vittoria per rimettere ogni cosa al suo posto»

TARANTO, È UN VECCHIO CAPITANO CHE TI PARLA: «**RIALZATI!**»

Centotrenta partite con la cassetta del Taranto, a cavallo tra gli anni '80 e '90, più precisamente dal 1988 al 1992, quattro stagioni di cui tre in serie B ed una in serie C. Quest'ultima fu quella trionfale del campionato 1989/90, con record di punti (48) e promozione tra i cadetti. Sono trascorsi trent'anni da quando lasciò il Taranto per andare a giocare a Brescia in serie A, ma nonostante il tempo capitano Brunetti in riva allo Jonio è ancora un'autentica bandiera rossoblù.

È di diritto nella storia del calcio nazionale il suo gran gol segnato all'Adriatico di Pescara nel 1991: un tiro da 77 metri, poco fuori la sua area di rigore. Il pallone sembrava telecomandato, non rallentava il suo volo, fino ad insaccarsi sotto la traversa, beffando Torresin, portiere degli abruzzesi. Un gol che per un lungo periodo ha fatto il giro di tutte le TV nazionali.

Brunetti non ha mai smesso di seguire il suo Taranto e guarda le partite in Tv. Mercoledì dopo la sconfitta con l'Avellino ha postato su Facebook il suo pensiero: «Forza ragazzi, Taranto non vi chiede la luna, rimboccatevi le maniche e dateci dentro in queste ultime partite che la salvezza arriverà».

È nella sua Toscana, dove adesso ha un agriturismo, quando riceve la nostra telefonata.

Ciao Luca, parliamo di questo Taranto?

«Ho guardato la partita con l'Avellino, poi ho letto su Facebook i commenti dei tifosi ed ho deciso di



Il post pubblicato da Brunetti, nella foto con il compianto mister Vitali

intervenire. Non dimentichiamo i tanti campionati di serie D disputati negli ultimi anni, un calvario tremendo, l'anno scorso è giunta l'agognata promozione. Ora l'obiettivo è la salvezza, bisogna pensare tutti insieme solo a quella, i conti si fanno a fine campionato, poi si vedrà».

Come hai visto il Taranto?

«L'Avellino ha speso tanto, ha vinto per maggiore esperienza, una sconfitta

che ci può anche stare, il risultato negativo si ingigantisce per il momento che si sta vivendo. Voglio rivolgermi ai ragazzi rossoblù: metteteci la giusta grinta per queste poche partite che sono rimaste, lottate come se fosse sempre l'ultima partita».

Undici partite senza successo, dopo un gran girone d'andata.

«Non so se è stato a causa dell'appagamento oppure per un calo fisico, ma credo che il problema principale sia quello mentale».

Come si supera secondo te questo momento?

«Bisogna fare gruppo, tappi nelle orecchie ed elmetto per andare a fare la battaglia con il piglio giusto, basta una vittoria per rimettere ogni cosa al suo posto. La squadra c'è, altrimenti non avrebbe fatto tutti quei punti».

Chi degli attuali rossoblù rispecchia il tuo carattere in campo?

«In Toscana si dice sono "bellini", dovrebbero essere più brutti, tirare fuori gli attributi. L'allenatore è giovane e bravo e va sostenuto. Bisogna fare legna e fare punti a tutti i costi».

Mercoledì la contestazione, e la delusione dell'ambiente, ci sei passato quando eri a Taranto.

«L'ultimo anno in maglia rossoblù ho vissuto una situazione analoga, si pareggiava spesso, arrivammo agli spareggi per la salvezza nonostante la società avesse allestito una squadra di livello con giocatori come **Ciro Muro**. Riuscimmo a tirarci fuori con la forza del gruppo, vincendo lo spareggio ad Ascoli con la Casertana».



Taranto, vittoria anticrisi cercasi

di **LEO SPALLUTO**

direttoreweb@lojonio.it

Anche con l'Avellino è arrivato un ko casalingo. Contro il Monopoli, di nuovo in casa, servono i tre punti

Adesso è allarme rosso. Che cancella gli alibi, anche quando ci sono. Che non consente scusanti, né rilassatezze. La crisi del Taranto sembra non finire mai: anche la partita in casa con l'Avellino del mercoledì si è chiusa con una sconfitta. L'ennesima di un 2022 da incubo. Lo 0-1 firmato dal difensore irpino Bove, oltre a scatenare la contestazione dei tifosi a fine gara, ha certificato una involuzione di risultati e gioco che fa paura: l'ultimo successo risale a tre mesi fa, il 22 dicembre in trasferta contro la Turris (1-2). Era la giornata numero 20, la prima di ritorno: il Taranto aveva 30 punti in classifica ed era al nono posto, ancora in zona playoff, con ben 9 lunghezze di vantaggio sulla "zona rossa" dei playoff.

Tutto ciò che è avvenuto dopo certifica il disastro: undici match disputate con sei pareggi e ben cinque sconfitte. Gli jonici, ora, sono al sestultimo posto: subito dopo c'è il baratro degli spareggi-retrocessione, ad appena quattro punti di distacco (36 del Taranto contro i 32 del Messina e i 30 di Paganese e Potenza). La paura inizia ad affacciarsi, con la miseria di 5 punti raccolti in 11 partite e una squadra che non si regge in piedi e non riesce più a segnare.

L'epidemia di gastroenterite che ha colpito il gruppo prima del match infrasettimanale con l'Avellino è l'unica attenuante generica: persino il tecnico Laterza è dovuto rimanere a casa (Lentini al suo posto), oltre alle assenze di Saraniti, Zullo e Versienti. A partita in corso

VENDI O COMPRI CASA? SCEGLI NOI!!!



AGENZIA IMMOBILIARE

De Bartolomeo

...da sempre la casa dei tuoi sogni

seguici anche su  

VIALE MAGNA GRECIA, 261 - TARANTO
TEL. 0997302293

www.agenziaimmobiliaredebartolomeo.com

si sono fermati anche Marsili e Civilleri: i rossoblù hanno chiuso l'incontro con una specie di squadra Primavera in campo. Per giunta senza brillantezza.

Troppo poco per scansare i fantasmi: a fine gara la curva ha contestato i giocatori e il presidente Giove. Nelle ore successive al match si sono rincorsi le voci di una "mozione di sfiducia" del club nei confronti del ds Montervino e dell'allenatore Laterza. Ipotesi irrealistica e poco sensata: le responsabilità dello staff tecnico in questo aspro finale di stagione appaiono ridotte. A fronte di un mercato di gennaio che ha indebolito complessivamente il gruppo e non ha sanato i gap presenti in alcuni reparti. L'attacco, senza Saraniti (spesso infortunato) è inesistente e senza alternative. La squadra non segna più e sembra aver smarrito per strada gioco e identità.

La società, opportunamente, ha smentito con decisione, nella serata di mercoledì ogni rivoluzione tecnica alla guida della squadra: "Il Taranto FC 1927 - si legge - smentisce categoricamente le illazioni divulgate nel tardo pomeriggio di oggi relative ad ipotetiche riflessioni della proprietà sui componenti dello staff sportivo e tecnico. La Società prosegue compatta il suo percorso con l'intento di centrare quanto prima la



La contestazione dei tifosi

matematica permanenza in categoria. La momentanea flessione dei risultati è attribuibile soprattutto a inaspettati inconvenienti di natura fisica che hanno colpito recentemente i tesserati".

Esoneri smentiti e un segnale chiaro. Serve una vittoria. Subito. Già domenica contro il Monopoli. Per tornare a sorridere.

**ARTIGIANI
DI TARANTO**

**YOGURTERIA
CREPERIA
BUDINERIA**

**GELATERIA
DEL PONTE**

GLI ARTIGIANI DI TARANTO
CONSEGNANO A DOMICILIO
I GELATI. E NON SOLO...

CHIAMACI AL
347 9673879

CONSEGNE
A DOMICILIO

SIAMO APERTI, VENITECI A TROVARE



Virtus, pareggio utile a Latina E ora il Picerno

Fotoservizio Francesco Miglietta

di LEO SPALLUTO
direttoreweb@lojonio.it

Domenica alla Nuovarredo
Arena arrivano i lucani:
la partita si gioca alle 17.30

Ogni tanto ci vuole. Anche un bel “brodino” può servire, quando una giornata non può offrire di meglio. È il modo più giusto per cogliere il pari ottenuto dalla Virtus Francavilla sul campo del Latina nel turno infrasettimanale del mercoledì. Un'altra X dopo quella clamorosa colta domenica scorsa alla Nuovarredo Arena: un vero e proprio “suicidio” contro la Paganese, un 3-0 sul velluto divenuto incredibilmente 3-3.

Stavolta l'andamento dell'incontro è stato tutt'altro che rocambolesco. La formazione degli Imperiali, dopo la sconfitta col Bari negli ultimi minuti e il pareggio con la Paganese, non

ha voluto strafare. Troppe le assenze tra infortuni e squalifiche, a partire dal bomber Checco Patierno, messo fuori causa per un turno dal Giudice Sportivo.

E allora al “Francioni” le due contendenti hanno preferito non farsi del male, in una delle gare più “noiose” della stagione per i biancazzurri. Buona partenza dei padroni di casa, Francavilla più efficace nel secondo tempo con un colpo di testa di Mastropietro che poteva fruttare il bottino pieno e un'ultima possibilità per Toscano in pieno tempo di recupero.

Il fischio finale ha sancito il punto a testa per le due sfidanti: la Virtus è così approdata a quota 55, mantenendo il terzo posto ora in coabitazione con l'Avellino vittorioso a Taranto. Il Catanzaro, sulla piazza d'onore, ha solo tre punti di vantaggio a quota 58: il Bari, ormai in fuga con 68 punti, si gode il campionato dall'alto e aspetta solo di festeggiare la promozione in serie B.

L'allenatore della Virtus, Roberto Taurino, ha commentato così il pareggio a reti bianche contro il Latina ai microfoni di Antenna Sud 13: «Per le possibilità che avevamo – ha spiegato – devo fare un applauso alla squadra, abbiamo fatto la partita che dovevamo fare. Potevamo essere più lucidi nella gestione di alcune situazioni offensive, siamo stati compatti subendo poco. La partita è stata tattica e bloccata, forse dovevamo essere più aggressivi. Ci prendiamo questo punto, speriamo di poter recuperare qualcuno per la sfida di domenica con il Picerno. Con un po' di lucidità in più potevamo essere pericolosi, ma il risultato è giusto. Le sostituzioni? Perez non giocava da tanto, volevo tenermi un cambio. I ragazzi stanno facendo un percorso straordinario, stanno dando l'anima».

Parole sagge in vista dell'incontro casalingo di domenica contro il Picerno (ore 17.30, l'unico della giornata): la formazione allenata da Leonardo Colucci viaggia a centroclassifica a quota 40 e la voglia di non farsi coinvolgere nelle beghe dei playoff. La distanza di sicurezza c'è. Ma la Virtus vuole proseguire la sua bella favola con altri tre punti nel carniero.



Dopo due sconfitte consecutive gli adriatici vogliono tornare al successo

HAPPY CASA BRINDISI, IN CASA PER IL RISCATTO

Domenica si gioca al PalaPentassuglia contro la Vanoli Cremona.
L'occasione giusta per riscattare lo stop di Pesaro

Due soli punti di differenza. Ma fatali. Seconda sconfitta consecutiva per la Happy Casa Brindisi al rientro dalla sosta del campionato. Lo scivolone alla Vitrifrigo Arena è stato amaro e rocambolesco, degno di quaranta minuti combattuti ma con grande rammarico per l'andamento e le occasioni sprecate. A sorridere è la Carpegna Prosciutto Pesaro con cinque uomini in doppia cifra, che ha bissato il successo ottenuto all'andata al PalaPentassuglia. L'Happy Casa è tornata con ferite aperte e consapevole di dover cambiar rotta, soprattutto nei finali punto a punto, spesso in difficoltà nel corso della stagione. Da sottolineare l'esordio di Harrison con 13 punti e 4/10 al tiro in 26 minuti in campo.

In avvio coach Frank Vitucci cambia le strategie iniziali e inserisce Harrison in starting five affiancato da Clark, Gaspardo, Adrian e Perkins. Coach Luca Banchi risponde con l'esordio dell'ala lettone Mejeris sin dalla palla a due. Dopo una partita equilibratissima nel finale accade di tutto: Harrison infila la tripla del -2, Pesaro respinge l'assalto (82-76), Clark segna 4 punti di fila ma sbaglia il tiro del pareggio a meno di un minuto dal termine, Delfino fa



0/2 dalla lunetta e concede l'ultima possibilità a Clark che perde il pallone nel coast to coast finale: game over 86-84 per i padroni di casa.

Coach Frank Vitucci commenta così la sconfitta della sua Happy Casa Brindisi in terra pesarese. «Sapevamo – spiega – che sarebbe stata una partita complicata e l'abbiamo affrontata bene. Tanti piccoli errori ci sono costati palle perse, rimbalzi nei momenti decisivi e troppi dettagli che alla fine fanno la diffe-

renza. Bisogna avere l'umiltà, la determinazione e l'attenzione di portarle dalla nostra parte e non lasciare possibilità all'avversario che, in questo caso, le ha sfruttate bene. Buona la reazione nel finale ma non sufficiente per tornare a casa con un risultato positivo».

La prossima partita di campionato si gioca domenica 20 marzo al PalaPentassuglia contro la Vanoli Cremona. Palla a due alle ore 18:00, biglietti già in vendita online su Vivaticket o presso il New Basket Store.

Disponibile anche il mini-abbonamento per il finale di stagione: a partire da 38 euro, fino a lunedì 28 marzo, è possibile sottoscrivere un mini-abbonamento valido per le partite casalinghe contro Varese, Trieste e Tortona. In vendita 700 posti fino al raggiungimento dell'attuale capienza massima fissata al 60%.

«Abbonarsi conviene – si legge in una nota ufficiale del club – ed è vantaggioso rispetto al costo delle singole partite acquistate singolarmente. Inoltre con l'acquisto del Mini Abbonamento si ottiene il diritto di prelazione su eventuali partite di post season».





Erkmaa: «Un estone in Italia vive la guerra con ansia»

Sul campionato: «Tenteremo di vincerle tutte per qualificarci ai playoff con la migliore posizione possibile». Sabato la trasferta di Pozzuoli

Anche la palla a spicchi, in tempi di guerra, lascia il posto a storie da raccontare. Come quella di Hugo Erkmaa, playmaker del CJ Basket Taranto.

«Un estone in Italia – racconta – vive questo momento con un po' di ansia». Non si tira indietro, sul parquet come nella vita, parlando di quello che sta succedendo in Ucraina. «Quello che sta succedendo in Ucraina – osserva – l'Estonia l'ha già vissuto un po' di tempo fa. Non vogliamo che la storia si ripeta, oggi come un domani».

A migliaia di km di distanza, Erkmaa prova a fare il suo dovere, come sempre, vestendo la canotta del CJ Basket Taranto. Come ha fatto, anche e soprattutto, nel turno di campionato che ha preceduto la sosta, portando palla, sfornando assist a volontà, come nell'azione che ha portato al canestro della vittoria di Sergio contro Forio, partita proprio dalle sue mani, passando per quelle di Conti. «Siamo cresciuti tanto, spesso a inizio stagione, quando stavamo punto a punto, le partite finivano male. Contro Forio, invece, nonostante le difficoltà, e le assenze, l'abbiamo vinta all'ultimo tiro. Dopo un brutto ko come quello con Ruvo era importante dimostrare che non eravamo quelli dei primi due quarti. Cosa è cambiato? A livello di gioco sicuramente siamo migliorati, ma anche la conoscenza tra di noi è aumentata con il passare delle partite e degli allenamenti».

Dopo la sosta comincia il rush finale della regular season che deciderà la griglia playoff, Hugo è concentrato,



Sopra: Erkmaa in azione. In basso: Erkmaa e Ponziani esultano



come i compagni, gara per gara: «Come ogni domenica, vincere è la cosa principale. Obiettivi? Dobbiamo cercare di vincere più partite possibili, magari tutte, da qui alla fine della regular season per arrivare il più avanti possibile in classifica. Non è un campionato facile, è molto equilibrato».

La trasferta di Pozzuoli, peraltro in anticipo sabato, si avvicina: «Sarà una gara complessa. Sarà importante entrare in campo col giusto approccio, come abbiamo fatto negli ultimi due mesi».

SMIA spa

Veicoli industriali e commerciali



DREAMS
in
Motion



S.S. 7 Appia Km. 63 - Massafra (TA)
tel. 099 8804545 - 8801023

www.smiaspa.it



STILE ACCIAIO

Artigiani dell'Acciaio

Via del Tratturello Tarantino, 6 - Paolo VI z.i. Taranto

Tel./Fax 099.4724225 - Mail: stileacciaio@virgilio.it

Giovanni 349.6251065 - Ivan 328.1764273

segui su  www.stileacciaio.it